Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 27

Sabato 31 gennaio 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70 Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

DOPO LA RICONQUISTA DI BENGASI

Il nemico in ritirata

inseguito dalle truppe dell'Asse e martellato dalle forze aeree

Numerosi prigionieri e ingente bottino – Un intero battaglione indiano si arrende sul Gebel – Malta attaccata nuovamente con successo

Bollettino n. 608

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

«Nel corso dei combattimenti che hanno condotto alla riconquista di Bengasi, già resa nota con un Comunicato straordinario, sono stati presi numerosi prigionieri e un imponente bottino che si sta enumerando. Nell'attacco di una posizione sul Gebel un intero battaglione indiano si è arreso alle nostre truppe.

Le forze italo-germaniche, quantunque ostacolate da bufere di acqua e di sabbia, mantengono la loro pressione sull'avversario che ripiega verso est, inseguito e battuto dall'Aviazione.

Artiglierie C. A. di nostre grandi unità hanno abbattuto due apparecchi inglesi.

Su Malta, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, sono proseguite le azioni dei bombardieri dell'Asse che hanno attaccato con successo alcuni aeroporti e danneggiato molti velivoli al suolo».

L'eco internazionale della riconquista di Bengasi

MADRID, 30.

La notizia della riconquista di Bengasi, giunta ai giornali all'ultima ora, ha suscitato vivissima impressione in tutti gli ambienti della capitale e un vivo entusiasmo nella colonia italiana. I giornali hanno pubblicato in titoli di scatola il laconico comunicato.

BUCAREST, 30.

La riconquista di Bengasi da parte delle valorose truppe italo-germaniche viene annunciata stamane con grandissimo rilievo dalla stampa romena. I giornali fanno rilevare anche che le operazioni offensive delle forze dell'Asse non si limiteranno ormai alla capitale della Cirenaica, dato che le truppe inglesi continuano a essere in fuga.

BERNA, 30

Tutta la stampa elvetica dà grande rilievo alla riconquista di Bengasi da parte delle truppe dell'Asse, osservando che questa può diventare una svolta del conflitto. Nell'articolo di fondo la *Tribune de Losanne* esamina ampiamente il fronte del Mediterraneo, osservando come esso sia attualmente il più importante della guerra «Nessuna soluzione del conflitto, conclude il giornale, può essere prospettata anteriormente ad una netta decisione del Mediterraneo».

OSLO, 30

La stampa pone in grandissimo rilievo la riconquista di Bengasi, illustrando la rapidità dell'azione dell'Asse. La *Nationen* afferma che la superiorità britannica in mezzi e in uomini non è fattore decisivo per una battaglia dove contano essenzialmente l'abilità del comando e le qualità combattive delle truppe.

I valorosi soldati dell'Asse

Entusiastici commenti della stampa tedesca

BERLINO, 30.

La riconquista di Bengasi da parte delle truppe dell'Asse forma oggetto di entusiastici commenti da parte di tutta questa stampa.

Il *Völkischer Beobachter* scrive: «Noi abbiamo seguito col cuore sospeso le fasi della gigantesca lotta riaccesasi nel deserto in queste ultime settimane in cui i valorosi soldati italiani e tedeschi hanno conteso metro per metro il terreno al nemico, con una tenacia e un accanimento degno delle maggiori glorie militari. Nemmeno la strapotenza dei mezzi offensivi accumulati dagli inglesi in questo periodo è valsa a fiaccare la resistenza dei soldati dell'Asse che hanno saputo mantenere l'iniziativa delle operazioni anche quando il nemico sembrava avesse preso il sopravvento. Passati improvvisamente dalla difensiva alla offensiva, essi hanno inflitto all'avversario gravissime perdite in uomini e materiali giungendo alla riconquista della capitale della Cirenaica».

Il giornale mette poi in risalto le brillanti doti dei comandanti italiani e tedeschi che dividono coi loro soldati tutti i rischi e tutti gli strapazzi della difficile campagna e conclude osservando che i sogni britannici sulla conquista di Tripoli sono stati infranti ancora una volta dall'indomito valore e dallo spirito combattivo dei soldati fascisti e nazionalsocialisti.

«Il nuovo alto riconoscimento che Rommel ha avuto dal Führer — osserva la *Börsen Zeitung* — illustra in tutta la sua portata l'importanza del successo conseguito dalle truppe della Libia, dopo due mesi di aspre, tenacissime lotte, durante le quali i reparti italiani e germanici si sono coperti di nuova gloria, attirando su di loro l'attenzione del mondo intero e perfino il riconoscimento dell'avversario».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* il *Lokal Anzeiger* e lo *Zwölf Uhr Blatt* mettono in rilievo nei loro commenti, soprattutto l'eroica resistenza dei difensori di Sollum, di Bardia e di Halfaya, che hanno spezzato in maniera decisiva il primo impeto della offensiva britannica.

Anche i giornali di Monaco commentano con grande evidenza l'avvenimento.

«Non esiste più patente prova, — scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* — della impotenza strategica del primo ministro britannico che la riconquista di Bengasi da parte dell'Asse. Solo due giorni fa Churchill tentava di giustificarsi, davanti alla Camera dei Comuni terrorizzata, delle sconfitte in Estremo Oriente, col mettere in evidenza il concentramento di tutte le forze disponibili dell'Impero in Africa, dove in cinque mesi di preparazione erano state apprestate tutte le truppe e tutti i mezzi necessari per scacciare gli italo-tedeschi dall'Africa. Invece non solo cinque mesi di preparazione ma neppure i due mesi di accaniti combattimenti, sono valsi allo scopo e l'ottava armata britannica si trova di nuovo in ritirata. La valle del Nilo, che a detta di Churchill, sarebbe ormai sicura da ogni pericolo è di nuovo minacciata».

NOTA ROMANA

Bengasi domani

ROMA, 30.

(E. S.). *Gli inglesi che volevano svernare a Tripoli hanno perduto ancora una volta Bengasi. Sulla città martoriata sventola da ieri nuovamente la nostra bandiera.*

Noi non esploderemo in smancerie ed in rodomontate alla Churchill: per quanto loro siano i tradizionalmente flemmatici inglesi, positivi, di calmi nervi e di grande cervello, e noi italiani si sia, per contro, i nevrastenici meridionali pronti alle folate del più acceso entusiasmo ed altrettanto alle crisi dello scoramento più nero.

Favola dell'800: ma troppi a questo mondo si ostinano a pensare che l'800 debba essere un inappellabile secolo.

Bengasi, ripresa oggi, non ci strappa alte grida di giubilo, come Bengasi perduta ieri non ci strappò alte grida di cordoglio. Perchè presa, perduta, ripresa, Bengasi resta per oggi e per sempre città nostra: non estorta, bella com'è, a nessuno, ma creata da noi, dal nostro lavoro, nella sua compiuta bellezza figlia del nostro amore.

E come Bengasi, tutte le nostre terre d'oltre mare: il britanno può sganciare più che vuole bombe e mezzi di distruzione d'ogni sorta sopra le nostre città africane: esse non si distruggono: il nostro è da 20 secoli un segno che non si cancella. I ruderi della colonizzazione romana 20 secoli attesero senza che le reiterate offese barbariche potessero cancellarli: e rifiorirono nel prodigio della città nuova.

Bengasi, Derna, Tobruch, tronconi fumanti sulla sponda mediterranea che ci fronteggia, non sono statiche ruine, ma corpi vivi in incessante fermento: più si sgretola, più si colpisce, più si incendia, e più ce n'è.

Costruzioni di un popolo che riversa in esse non la sovrabbondanza dei mezzi disponibili, dopo avere appagate tutte le proprie voglie e fole, ma che si tolse il pane di bocca per l'orgoglio di potere rinverdire i segni antichi della propria grandezza e di poter gettare le necessarie premesse del proprio avvenire.

Derna, Tobruch, Bengasi, hanno la vitalità profonda delle cose costrutte con la fede e col sangue.

Su quel Mediterraneo, che è per noi la vita, esse attestano la nostra vitalità prorompente e profonda che, domani, dalle ceneri, la farà risorgere più vasta e più bella.

Questa vitalità nostra, insopprimibile perchè necessaria alla civiltà ed all'avvenire dei popoli tutti è un dato di fatto che gli anglosassoni — ben lieti di averci, come per il passato loro umili manovali, ma inconsolabili di doverci riconoscere come loro pari ed emuli — si ostinano a non comprendere: e sarà questa ostinazione che li perderà.

Nella superba corona delle città mediterranee di domani, Bengasi ricostruita da fondo in un clima di vittoria e di impero, risplenderà come purissima gemma: ed il ricordo del suo presente martirio costituirà il fermento per le sue nuove, incontenibili crescenze nel quadro della finalmente grande, sicura, libera patria italiana.

Gerusalemme sotto il giogo britannico

80 mila arabi in carcere – 20 mila nei campi di concentramento – I bambini muoiono di fame

STOCCOLMA, 30.

Un giornalista svedese che usa andare ogni anno in Palestina, scrive che durante la sua visita di quest'anno lo ha particolarmente impressionato la miseria che traspare ovunque nei quartieri arabi di Gerusalemme. Sembra che i bambini muoiano letteralmente di fame. Sono scoppiate delle terribili epidemie ma nessun medico inglese entra nei quartieri arabi della città vecchia. Ottantamila dei migliori uomini arabi si trovano in carcere mentre altri ventimila si trovano nei campi di concentramento. Ogni notte nei quartieri arabi avvengono delle razzie da parte della polizia britannica.

Il solenne rito militare di domani per il XIX annuale della Milizia

Il Duce passerà in rassegna i reparti in armi sulla Via del Mare

ROMA, 30

Domenica 1. febbraio sarà celebrato in Roma il XIX annuale della Milizia con solenne rito militare. La manifestazione si svolgerà in piazza Bocca della verità (via del Mare) e vi parteciperanno: un reparto dell'Esercito, un reparto di Milizia forestale, il 41°, il 51°, l'85° Battaglioni CC. NN. «M», il battaglione squadristi toscano, un battaglione della Milizia universitaria e reparti di rappresentanze delle legioni 112a e 121a, nonchè delle Milizie portuaria, ferroviaria, postelegrafica, della strada, confinaria, artiglieria contraerei e del comando generale. Assisteranno le alte gerarchie del regime e il popolo con le sue rappresentanze combattentistiche e giovanili.

Il Duce passerà in rassegna lo schieramento. Ricevuto il giuramento di 300 allievi militi forestali, procederà alla consegna di 35 medaglie d'oro al valor militare decretate «alla memoria» e quattro a viventi e decorerà della croce di guerra al valore militare i labari delle Milizie della strada e portuaria. Infine i reparti in armi sfileranno dinanzi al Duce a passo romano di parata, sulla Via del Mare. Gli onori finali saranno resi da un reparto di legionari squadristi. Il Sacrario dei Caduti presso il comando generale della M.V.S.N. viale Romania, resterà aperto per l'intera giornata al popolo e alle autorità.

Il rapporto del Duce ai Federali

ROMA, 30.

Il 7 febbraio alle ore 17, a Palazzo Venezia, presente il Direttorio nazionale del Partito, il Duce terrà rapporto ai Federali di Firenze, Livorno, Pisa, Apuania, Siena, Arezzo, Grosseto, Lucca, Pistoia, Perugia, Terni, Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata ed Ascoli Piceno.

Una conferenza di Galbiati su "La Milizia al vaglio della guerra"

ROMA, 30.

Sabato 31 gennaio alle ore 17.30 precise avrà luogo nella sede della presidenza centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista la celebrazione del 19° annuale della fondazione della guardia armata della rivoluzione. Parlerà l'Eccellenza Enzo Galbiati, capo di S. M. della M.V.S.N., sul tema: La Milizia al vaglio della guerra».

Il Duce riceve il Ministro delle finanze croato

Il Duce ha ricevuto il Ministro delle Finanze dello Stato indipendente croato Ecc. Kesao, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Verso l'annientamento delle forze britanniche nella Malacca meridionale

Il Royal Regiment inglese annientato - La flotta giapponese collaborerà all'attacco di Singapore - La manovra nippo-tailandese in Birmania

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 30.

Le operazioni nipponiche per l'annientamento delle ultime resistenze britanniche nella Malacca meridionale proseguono a ritmo serrato.

La forze inglesi cercano, mediante una serie di azioni dilatorie, di guadagnare tempo onde rendere più facile la loro fuga attraverso lo specchio d'acqua che porta all'isola di Singapore.

Secondo notizie da fonte nemica, i giapponesi puntano decisi su Iemaluang in modo da tagliare la strada ai reparti che attraverso le piantagioni di gomma e di ananas tentano di sfuggire alla distruzione o alla cattura.

I corrispondenti da Singapore dei giornali olandesi valutano le forze nipponiche operanti nella penisola di Malacca a 5-6 Divisioni sostenute dall'arma aerea oltre ai carri armati. Nei combattimenti che si sono svolti negli ultimi giorni, il Royal Regiment britannico è stato completamente annientato.

Si presume che al prossimo attacco che sarà sferrato contro la piazzaforte, collaborerà oltre all'Aviazione, la Marina da guerra del Sol Levante onde isolare completamente la base.

In seguito agli intensi bombardamenti aerei, i quattro campi d'aviazione di Singapore sono stati resi completamente inservibili. Nemmeno gli apparecchi da caccia hanno più la possibilità di alzarsi in volo. Ma assai più violente incursioni si attendono sull'isola nei prossimi giorni, quando cioè le basi aeree della Malacca meridionale potranno essere sistemate ed utilizzate dai bombardieri pesanti giapponesi.

Intanto a Singapore proseguono febbrilmente i preparativi per la difesa. I canali d'irrigazione che circondano la città per un raggio di 30 chilometri sono stati approfonditi ed allagati per sbarrare il passo ai carri armati.

Sul fronte birmano un forte contingente nippo-tailandese si va addentrando verso l'importante linea formata dal basso corso del Saluen fiume che sfocia nella baia di Martaban. L'importante ferrovia che ha Rangoon per capolinea e forma il tronco meridionale della strada della Birmania corre a grande distanza dal fiume. E' da ritenere pertanto che i nipponici con tale movimento si propongono di stabilire teste di ponte sulla destra del Saluen con triplo obiettivo di assicurare dal lato nord il fianco dei contingenti nippo-tailandesi che muovono alla conquista di Rangoon dal sud; di intercettare la ferrovia; di creare le condizioni preliminari per l'avanzata futura in Birmania.

L'azione nipponica si va frattanto estendendo anche nell'India. Si ha infatti notizie che sommergibili giapponesi operano nel golfo di Bengala.

La città di Bombay è stata oscurata e durante il periodo di oscuramento è stata vietata la circolazione delle macchine e dei veicoli in genere.

Calcutta si sta evacuando. Enormi masse di popolazione abbandonano ogni giorno la città.

La popolazione dell'India non si fida della protezione britannica e teme che il paese diventi ben presto teatro di guerra.

C. P.

Sampang Renggam e Kulai occupate nella travolgente avanzata

TOKIO, 30.

L'intera penisola di Malacca è ormai sotto il virtuale controllo delle forze giapponesi, le quali avanzano irresistibilmente verso Singapore. Dal pomeriggio di ieri la bandiera del Sol Levante sventola anche su Apiati, 8 chilometri a nord di Pontian, mentre nel settore centrale dello stato di Johore è stata occupata Sedenaik. A Singapore le autorità hanno imposto il coprifuoco per prevenire disordini fra la popolazione, diventata tre volte più numerosa di quella normale in seguito all'invasione della piazzaforte da parte di militari e civili. Singapore infatti conta oggi tre milioni di abitanti. La confusione e la difficoltà degli approvvigionamenti aumenta di ora in ora. Le forze aeree nipponiche hanno causato a Singapore gravissimi danni, specie nei pressi di quattro aerodromi della città. Cinque su venti apparecchi britannici che ieri avevano tentato di intercettare i bombardieri nipponici sono stati abbattuti.

L'inseguimento del nemico

Sul fronte malese una colonna nipponica ha iniziato l'inseguimento del nemico nel settore di Sampang Renggam, mentre l'ala sinistra di tale colonna si è avvicinata fino a due chilometri da Layan Layan, dove si è impegnata un'aspra battaglia. La colonna centrale è entrata a Sampang Renggam, a venti chilometri a sud-est di Ayeritan, dove da due giorni battono incessantemente le colonne meccanizzate inglesi che nella giungla fangosa, a sud di Batu Pahat, non riescono a muovere i grossi calibri e i carri armati.

L'agenzia *Domei* riceve dal fronte della Malesia che le truppe giapponesi hanno occupato la località di Kulai, situata ad una trentina di chilometri a nord di Singapore. In tale modo è superato l'ultimo ostacolo esistente dinanzi a Johore Bahru. Le truppe giapponesi, prosegue la *Domei*, avanzano ora in direzione di Singapore sull'ampia strada aperta che porta verso la piazzaforte. Un'altra colonna giapponese, che ha partecipato alla occupazione di Kluang, ha accerchiato presso la costa orientale della penisola forze australiane, infliggendo loro una grande sconfitta.

Dalla zona di Kluang si apprende che gli inglesi sono costretti a ritirarsi con rapidità spesso tanto imprevista da non aver il tempo di compiere appieno le distruzioni dei ponti e delle opere stradali. Nella zona orientale della penisola di Malacca e nel settore di Ayeritan i genieri giapponesi hanno portato a termine il riattamento di oltre duecento ponti. Nello stato di Johore l'opera di ricostruzione delle comunicazioni stradali è resa più difficile dalla natura paludosa del terreno. I britannici, d'altra parte, non mancano di ricorrere ad ogni insidia pur di ostacolare l'inseguimento dei giapponesi. I passaggi obbligati sono disseminati di mine, sui campi certe palle di golf raccolte dai soldati nipponici esplodono al primo contatto e, nelle case abbandonate, le porte, le finestre, le condutture d'acqua e della corrente elettrica, sono collegate a tubi di gelatina e al primo uso provocano immediate esplosioni.

La difesa aerea si affievolisce a Singapore

Gli aviatori giapponesi confermano che anche la difesa aerea di Singapore va sempre più affievolendosi in seguito agli intensi bombardamenti operati dalle forze aeree nipponiche sui quattro aeroporti britannici della piazzaforte. Un ricognitore giapponese ha potuto accertare che sull'aerodromo di Tengah erano schierati soltanto nove bombardieri e dieci su quello di Seletar. Un indice della diminuita potenzialità britannica a Singapore sarebbe dato dal fatto che gli aviatori britannici non si azzardano più ad attacchi aerei in grande stile durante il giorno, ma si limitano ad una guerriglia di scarsa efficacia.

Il Sultano di Johore, che recentemente era scomparso in circostanze che fecero temere della sua sorte, risulta essersi portato in salvo presso le truppe giapponesi. In tale modo — osserva la *Domei* — tutti i Sultani degli Stati malesi si trovano posti sotto la protezione dei giapponesi, insieme coi quali collaborano alla ricostruzione dei loro paesi.

Notizie giunte dalla Birmania recano che Moulmein è attaccata da tre colonne giapponesi: una proveniente dalla zona di Kawkareik, all'est di Moulmein, attraverso le montagne, un'altra da sud-est attraverso le colonne e le risaie attornianti la città e la terza da Tavoy, attraverso pianure cosparse anch'esse di risaie.

L'ultima resistenza nelle Filippine

Il munitissimo forte di Corregidor — situato sull'isolotto che domina l'ingresso della baia di Manila — si può considerare ormai l'ultimo vero centro di resistenza nordamericana nelle Filippine. Mariveles, infatti, ed il suo fronte semicircolare, non potranno sostenere a lungo la irruente azione dei giapponesi che scendono dai monti Natib e lungo la costa orientale di Bataan. Corregidor è munita di numerosissime fortificazioni che la tecnica americana mise in atto sin da quando l'ammiraglio Dewoj ridusse al silenzio i cannoni spagnoli dei Forti di Cavite e Santiago. Alla punta orientale dell'isolotto, ne sorge un altro, con tre postazioni di grosso calibro guardanti il mare aperto. Tuttavia, mentre quest'ultimo forte è completamente piano, Corregidor, lungo circa quattro chilometri, è un'isola collinosa, e, secondo le fonti ufficiali, dispone delle seguenti bocche da fuoco: quattro pezzi di grosso calibro situati sulle coste occidentali, undici di medio calibro abbraccianti i versanti collinosi. Lungo le coste sorgono numerose batterie antiaeree di piccolo e di medio calibro, alternate da riflettori. Una completa rete di ferrovia a scartamento ridotto collega le diverse postazioni, mentre alla estremità orientale si allunga l'aerodromo con la base per idrovolanti. Accanto alle batterie scoperte ve ne sono altre celate nei recessi collinosi che ora nemmeno i continui bombardamenti aerei nipponici riescono a ridurre al silenzio. Due soli chilometri di mare dividono la punta nord-ovest dell'isola alla penisola di Baattan, dove resistono ancora forze americane.

Un massacro compiuto dagli americani

Nel messaggio rivolto alle popolazioni delle Filippine perchè collaborino col nuovo governo, la stazione radio di Manila ha detto che i filippini non possono aver dimenticato i massacri compiuti dai soldati nordamericani che hanno sterminato trecento lavoratori filippini cui erano affidate le opere di fortificazione di Corregidor. Il massacro fu perpetrato per evitare che i segreti delle fortificazioni venissero divulgate.

«A tale strage, compiuta venti anni fa, ricorda il messaggio radio, soltanto tre filippini riuscirono a sfuggire: nel periodo che ne è seguito voi siete stati oppressi dall'imperialismo nordamericano e se avete senso patriottico ed orgoglio nazionale, dovete abbandonare il campo nemico e arrendervi alle forze giapponesi giunte in vostro aiuto».

Categorica smentita giapponese a fantastiche notizie statunitensi

TOKIO, 30.

Nei circoli navali autorizzati si smentisce categoricamente la notizia, diffusa dai nord-americani, secondo la quale ventimila giapponesi sarebbero periti nelle operazioni di sbarco nello stretto di Makassar in seguito all'affondamento o danneggiamento di circa trenta navi formanti un grosso convoglio nipponico. Si dichiara che finora soltanto quattro trasporti giapponesi sono andati perduti in quella zona e che quasi tutti gli uomini che si trovavano a bordo sono stati salvati e sono già impegnati nelle operazioni di terra. Si rileva che le forze nord-americane e indo-olandesi dopo le dure sconfitte subìte non sono certamente in grado di opporsi con un'offensiva. Il fatto che le forze nipponiche possono effettuare ripetuti sbarchi in punti strategici del territorio nemico prova la falsità della propaganda anglo-americana, la quale tenta di rialzare il morale inventando fantastiche vittorie.

Un grande discorso del Capo del Terzo Reich

Le cause e le responsabilità del conflitto mondiale precisate con incisiva parola da Hitler

"Questa è la guerra che l'Europa combatte non soltanto per sè ma per l'intera umanità – Abbiamo l'esercito e la flotta aerea più potenti del mondo – Possiamo essere certissimi della vittoria"

BERLINO, 30.

Ricorrendo oggi l'anniversario dell'avvento al potere del nazionalsocialismo il Führer ha pronunciato un grande discorso. Come altre volte egli ha parlato nella storica arena del palazzo dello sport dinanzi ad una folla immensa. La manifestazione si è svolta in una atmosfera di indescrivibile entusiasmo ed ha dato luogo ad imponenti dimostrazioni di vibrante patriottismo che si sono rinnovate con un crescendo impressionante allorquando il Capo del terzo Reich tra due ali di popolo ha fatto ritorno alla Cancelleria.

L'imponente aspetto della sala

La grandiosa sala era austeramente addobbata. Nello sfondo dietro al podio spiccava una gigantesca aquila argentea tra fasci di bandiere e labari. Tra le personalità erano tutti i membri del Governo, il direttorio del partito nazionalsocialista, comandanti delle forze armate, delle S S e delle S A., segretari di stato e luogotenenti dei vari länders, tutti i gauleiter, i dirigenti delle principali organizzazioni politiche economiche e culturali. Tra gli invitati erano in prima fila l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, il rappresentante del Giappone generale Oshima oltre a tutti i rappresentanti diplomatici delle potenze aderenti al Tripartito ed all'anticomintern. Invitata era pure una larga rappresentanza di feriti, mutilati ed invalidi di guerra. Era presente anche la missione del P.N.F. giunta in mattinata a Berlino guidata dal ministro De Cicco. L'ambasciatore Alfieri e la missione del P.N.F. al loro apparire nella sala sono stati fatti segno ad una imponente manifestazione di simpatia. La folla è scattata in piedi inneggiando al Duce ed all'Italia.

Il Führer ha parlato al suo popolo ma anche sempre al mondo, riaffermando la sua incrollabile fiducia nel trionfo finale dei popoli scesi in campo per liberare l'umanità dai due mortali pericoli: la steppa e l'oceano: il bolscevismo e l'imperialismo giudaico-plutocratico. La manifestazione si è aperta con brevi parole del ministro della propaganda Goebbels che, nella sua qualità di Gauleiter di Berlino, ha rivolto al Führer commosse parole di saluto. «E' una profonda gioia, ha detto tra scroscianti applausi dell'assemblea, vederVi oggi tra noi, così fresco di forze, così pieno di salute».

Goebbels ha ricordato poi che l'avvento al potere era stato preceduto da lunghi anni di lotte, anni di grandi vittorie, di manifesti successi, ma anche di occasionali scacchi e ricadute. Nessuno di noi ha mai dubitato che avremmo finito per vincere. La nostra fiducia è impersonata nella figura del Führer.

Il saluto di Goebbels alla Delegazione fascista

Goebbels ha quindi indirizzato tra vive acclamazioni della folla un caldo saluto alla Delegazione del Partito fascista. «E' con un senso di gioia orgogliosa — ha detto — che noi vediamo qui presenti gli inviati del Duce, i delegati del Partito fascista. Essi rappresentano una rivoluzione che, come la nostra, ha debellato il sistema plutocratico-giudaico, per erigere un nuovo ordine: queste due rivoluzioni assieme col guerriero popolo nipponico sono scese in campo per difendere i loro vitali diritti: esse costituiscono un blocco inscindibile che marcia incontro alla vittoria». Grandi applausi ed acclamazioni hanno salutato le parole di Goebbels dopo di che si è levato a parlare il Führer.

Parla il Führer

Hitler ha incominciato col rilevare con allusione a Churchill che ciascuno parla davanti all'uditorio che gli sembra più indicato. C'è chi parla davanti a un parlamento, la cui essenza e struttura sono anche troppo noti. Io invece parlo davanti al popolo dal quale sono venuto. Hitler ha quindi proseguito: questa guerra viene definita la seconda guerra mondiale e a buon diritto, non solo nel senso che essa comprende tutto quanto il mondo, ma anche perchè identici sono gli obiettivi dei nostri nemici, identiche sono le forze che scatenarono a suo tempo il primo conflitto mondiale ed ora hanno provocato quello in corso. Identiche sono le cause ed anche le persone dei responsabili. Nessuno può contestare che già prima del 1914 Churchill fosse un fanatico guerrafondaio, che Roosevelt fosse un fiduciario di Wilson. I capitalisti di allora hanno anche oggi gettato tutto il peso delle loro forze in favore dello scoppio della guerra. Il Führer ha sottolineato a questo punto che la Germania del '14 era una monarchia a regime democratico e parlamentare: non può essere quindi la forma di regime del Reich che indusse allora le democrazie ad aggredire la Germania, tanto più che esse, quando fa loro comodo, sono pronte ad associarsi ai regimi più ributtanti.

La ragione dunque è diversa: essa è quella che ha ispirato tutta quanta la politica britannica degli ultimi secoli: impedire che venga turbato il cosiddetto equilibrio europeo, comodo strumento di perpetuazione dei ricchi, frutto delle secolari rapine commesse dagli inglesi; impedire che un popolo europeo possa diventare forte ed aspirare esso stesso alla soddisfazione dei propri legittimi vitali bisogni; eternare la discordia europea onde la Gran Bretagna possa esercitare una incontrastata funzione di comando sul continente: eternare lo stato di minorazione economica dei paesi nullatenenti. Chi è ricco deve rimanere ricco per tutti i tempi: chi è povero deve acconciarsi alla povertà per tutta l'eternità.

A questa massima della plutocrazia il Nazionalsocialismo contrappone la dottrina della evoluzione logica e naturale, della valorizzazione dei migliori. Ogni determinata situazione è in ogni tempo, il risultato di un incessante processo di evoluzione che non può mai avere termine nè subire sterilizzazioni pel fine stesso della vita.

I metodi della plutocrazia anglosassone

A questo punto il Führer passa a parlare dei metodi adottati in ogni tempo ed in ogni occasione dalla plutocrazia anglosassone allo scopo di realizzare i suoi obiettivi imperialistico reazionari.

«Or non è molto, Churchill in persona confessava cinicamente che da sola l'Inghilterra mai sarebbe stata in grado di sostenere una guerra. Ciò è verissimo. Infatti, quei tali suoi obiettivi essa li realizzò sistematicamente col sangue degli altri. Appunto per questo i suoi dirigenti si valsero di metodi diretti a convincere questo o quel paese circa la necessità di battersi per una causa definita, naturalmente, alta, sublime e santa e che era poi la causa della Gran Bretagna. I metodi sono noti: promesse, lusinghe, pressioni, corruzioni, ricatti. Pur sapendo che mai sarebbe stata capace di mantenere i suoi impegni, l'Inghilterra — e questa è storia recente — non si peritò di offrire garanzie a destra e a manca, salvo poi a lasciare in asso gli illusi e gli sciocchi attratti da qualche miraggio o dalla segreta speranza di qualche profitto. Un altro metodo adottato su vasta scala in Europa ed altrove dalla politica di Londra è quello famigerato che obbedisce al motto «divide et impera». Non sarà superfluo ricordare che se l'Inghilterra, nel corso degli ultimi tre secoli, a furia di rapine a mano armata, riuscì ad impadronirsi di mezzo mondo, ciò è dovuto al fatto che nel mezzo dell'Europa si trovò una Germania in preda a lotte intestine, a conflitti a sfondo dinastico e religioso. E queste lotte e questi conflitti agevolarono grandemente la realizzazione dei piani anglosassoni del 1914-18. La guerra mondiale, — ha dichiarato il Führer *— noi non l'avremmo perduta se dietro ad un governo forte si fosse trovato un popolo unito e le promesse di Wilson non avrebbero potuto permettere ad elementi inetti, incoscienti e prezzolati di prestarsi al giuoco della plutocrazia che in tale guisa riuscì a uscire vittoriosa dalla avventura in cui si era precipitata».*

La "pace di Versaglia"

A questo punto Hitler parla delle terribili conseguenze dell'armistizio e della successiva «pace di Versaglia» ricordando che la Germania era stata trascinata sull'orlo di un abisso in cui sarebbe certamente precipitata, se qualcuno non si fosse reso conto del tremendo pericolo e non avesse deciso di affrontare l'immane compito della ricostruzione; tale compito doveva venire iniziato dalle fondamenta. La impresa parve quasi a tutti temeraria, folle addirittura. Eppure fu tentata. Con un pugno di idealisti ad oltranza — dice Hitler — mi accinsi a risolvere un problema che appariva veramente insolubile.

Dopo avere accennato alle immense difficoltà che si dovettero superare, ai primi successi ed alle prime ricadute, alle prime vittorie ed ai primi rovesci, l'oratore accenna alle tappe via via faticosamente raggiunte.

(Continuazione in quarta pagina)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca 1-15; Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità ...-59

Il Sottosegretario Nannini visita a Torviscosa la imponente azienda agricola

L'interessamento per la bonifica della Bassa friulana

L'Ecc. Sergio Nannini, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste ha visitato ieri mattina Torviscosa, la «Città dell'autarchia» e nel contempo il vasto e complesso nucleo dei fabbricati industriali, il nuovo centro urbano con la sede municipale, le case per gli impiegati e la vasta azienda agricola. E' questa una distesa di campi che per la regolarità della loro forma e profilo, per la rete dei fossi e delle strade che li delimitano, per gli innumeri mucchi di canne che in forma di biche o di cataste simili a rustici casolari sembrano trapuntarli, si distacca nettamente dalla campagna circostante, dominata ancora dal prato stabile sortumoso e screziata da appezzamenti di antica, millenaria e nuova coltura. Vale a dire il vasto comprensorio della SAICI che si stende verso il mare.

L'insieme vistoso e imponente dei fabbricati, dei fumaioli e delle torri, dello scenario degli altri edifici, la vastità delle piazze e l'ampiezza dei viali dà l'impressione di un centro veramente industriale più che rurale, un centro manifatturiero già fervente di una vita intensa e tutta sua propria di traffici e di cantieri. Ieri la «Città dell'autarchia» è apparsa ancora sotto una nuova luce, inondata di sole e ricoperta di un sottile manto bianco steso dalla recente nevicata.

Autorità e tecnici

Il componente del Governo fascista giungeva alla stazione ferroviaria di Torviscosa alle ore 9.40. Erano quivi radunati ad attenderlo: l'Ecc. il Prefetto di Udine, il Segretario Federale, il cons. naz. Franco Marinotti presidente della Snia Viscosa, l'Ecc il sen Mori presidente del Consorzio di Bonifica di 2° grado con il direttore comm. Caroncini, l'ing. Ferrari ed il dott Vianello; il presidente del Magistrato alle Acque gr uff ing. Tognozzi con il comm. ing Salvini ed il comm. ing Rizzo; il gen Da Ponte comandante la zona militare di Udine, il comm. dott prof. Marchettano Capo dell'Ispettorato Regionale delle Tre Venezie, il Capo del Genio Civile comm. ing. Prucher con l'ing. Cremese, il Questore comm dott. Cosenza, il col. Landi comandante la sezione carabinieri del S.T., il ten col Mandelli comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il Console della Milizia Forestale comandante la 1ª Legione di Trieste, il comm dott. prof. Cesare Grinovero della Confederazione Lavoratori dell'agricoltura, il cons naz. Taglietti Segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura, il camerata Kechler presidente dell'Unione agricoltori friulani, il cav. dott. Bubba per il comm. dott. prof Parenti capo dell'Ispettorato Provinciale Agrario di Udine, i presidenti dei varii Consorzi di Bonifica: il duca Catemario per il «Tagliamento», cav. Villoresi per lo «Stella», col. comm Rinaldi per il «Corno», bar. Economo per il «Cervignano» e cav. dott. dott. Pasqualis per l'«Aquileia»; numerosi Capi degli Enti agrari del Friuli con parecchi funzionari ed esponenti dell'agricoltura friulana.

Lo sforzo compiuto

L'Ecc. Nannini, che era accompagnato dal proprio Capo di Gabinetto comm. dott. Lanzi, assieme alle autorità si avviava subito nell'ufficio di presidenza della SAICI ove il comm. prof. Cesare Grinovero gli ha illustrato le caratteristiche essenziali dell'azienda agraria della SAICI valendosi di numerosi grafici.

Azienda che stupisce per la vastità della superficie, per l'imponenza dei mezzi e dei servizi produttivi, per l'intensità dell'esercizio. Stupore che deriva soprattutto dalla rapidità con la quale l'azienda è stata costruita — tutta di getto — in un comprensorio di bonifica non ancora completamente risanato dalla risorgenza, nè corretto delle sue deficienze secolari; per l'insieme degli aspetti tecnici ed economici, agricoli ed industriali che l'azienda presenta, per la complessità e varietà dei problemi affrontati e superati con originalità assoluta di concezioni e soluzioni.

Lo sforzo compiuto è documentato da poche cifre oltremodo eloquenti e significative: 135 Km di nuove strade, oltre 1100 km. di scoline e fossi, 3000 ettari sistemati in appezzamenti regolari a rivale con un movimento complessivo di terra pari a circa 3.250.000 metri cubi; ampliamento del nucleo primitivo dei fabbricati e costruzione di oltre 60.000 metri cubi di altri fabbricati e dormitoi per la mano d'opera agricola; costituzione di un soprasuolo di oltre 300.000 pioppi lungo le strade, i canali e le testate degli appezzamenti; piantagione di oltre 3000 ettari di canneto specializzato; forzato con le concimazioni e l'irrigazione alle più alte produzioni; costituzione di un primo nucleo di mille capi bovini oltre gli equini e le pecore; immissione di un capitale macchine ed attrezzi notevolissimo.

Insomma un capitale fondiario (terra nuda più capitali investiti in essa sotto forma di strade, canali, manufatti, piantagioni, sistemazioni, fabbricati, impianto del canneto) ingente ed un capitale agrario o di esercizio (bestiame, macchine ed attrezzi e capitale di anticipazione) che per ettaro superano i valori caratteristici delle aziende con la più alta intensità fondiaria e di esercizio

La nuova tecnica colturale della canna è strettamente legata all'industrializzazione del prodotto; infatti nessun altro Paese può vantare qualche cosa di simile e sarà ben difficile che con la sperimentazione rigorosa e metodica installata a Torviscosa, qualcuno possa strappare all'Italia ed alla Snia questa sua priorità e questo suo indiscutibile primato di produrre 100 quintali di cellulosa per ettaro lordo da tare.

Il compiacimento dell'Ecc. Nannini

Dopo la esauriente, pratica esposizione fatta dal prof Grinovero. il cons. naz. Franco Marinotti, Cavaliere del Lavoro e pioniere dell'autarchia, ha voluto aggiungere alcuni chiarimenti intesi a precisare alcuni elementi nei riguardi della produzione di materia prima per la cellulosa, confrontando la produzione attuale e quella avvenire dell'Italia, con quella dell'estero

Franco Marinotti faceva quindi presente come in questo momento la produzione tessile occupi un primissimo posto nella produzione europea, ciò che è stato anche recentemente riconosciuto da un'alta personalità dell'alleata Germania, che ha avuto per la nostra industria parole di vivissimo elogio.

L'Ecc. Sergio Nannini ha quindi preso atto con compiacimento di quanto gli è stato illustrato esprimendo nel contempo la comprensione e l'interessamento del Governo per l'opera grandiosa che è stata compiuta nei territori di bonifica del Basso Friuli. dalla Snia Viscosa e dal Consorzio Bonifica di 2° grado, opera nella quale si sono unite in un altissimo ideale ed in un proficuo vantaggio per il Paese, l'agricoltura e l'industria, recando in tal modo un importantissimo contributo al potenziamento della Patria in armi, sia nel campo alimentare, sia in quello tessile.

Brevi ma significative parole di ringraziamento ha voluto infine pronunciare Franco Marinotti, il quale si è detto commosso e riconoscente per l'atto di riconoscimento che è venuto alla sua opera ed a quella dei suoi collaboratori, dal rappresentante il Governo.

Seguiva poi una accurata visita del Sottosegretario, all'azienda agraria ed ai terreni di bonifica, sostando egli presso alcuni impianti idraulici, esaminando i lavori in corso per la sistemazione del fiume Aussa, interessandosi dell'andamento e funzionamento di alcune fattorie e delle stalle della «Rotonda», rendendosi personalmente conto della vasta ciclopica opera compiuta in quel vasto comprensorio ad opera di uomini dotati di volontà, d'ingegno, di fede e di cuore. L'Ecc. Nannini faceva pure una visita — guidato dal direttore generale ing. dott. Diotti, agli stabilimenti veri e propri della S.A.I.C.I., riportandone una impressione vivissima per il movimento intensissimo, per quanto ordinatissimo, delle migliaia di ordigni pulsanti nell'interno, distribuiti nei vari reparti: ruote che girano, trasmissioni che si inseguono, carrelli che vanno e che vengono, elevatori e scaricatori, condutture verticali ed orizzontali, saliscendi e montacarichi, giranti che prendono tronchi di faggio o fasci di canne con un ritmo assordante e lacerante per farne tritume subito convogliato alle batterie di lavaggio e di estrazione con reagenti chimici, a grandi enormi autoclavi che lo liberano dalla «ganga» e quindi inviato agli assorbitori e vibratori e, quindi alle vasche di decantazione, dalle quali escono poltiglie biancastre cedenti via via il posto alla cellulosa molle, bianca, candida che, asciugata e resa coerente in lenzuola senza termine, viene infine riquadrata in cartoni, imballata e pronta per la spedizione

L'Ecc. Nannini prima di lasciare Torviscosa s'interessava del vasto comprensorio della S.A.I.C.I. che si stende fino al mare con particolare riferimento alla zona destinata all'ulteriore incremento del programma autarchico.

Alla sede del Consorzio di bonifica della Bassa friulana

Nel pomeriggio il Sottosegretario onorava di una sua visita la sede degli uffici del Consorzio di Bonifica di 2° Grado ov'era atteso dal sen. Mori, dai funzionari ed impiegati dell'Ente. Ivi convenivano pure le autorità che al mattino avevano ricevuto il rappresentante del Governo.

Il sen. Mori dopo aver ringraziato il Sottosegretario per l'ambita visita, ha affermato che con lui hanno lavorato, progettato e studiato i problemi interessanti la Bonifica della Bassa friulana con mente di agricoltori e di bonificatori ma soprattutto con cuore fermo di soldati certi nella Vittoria.

L'Ecc. Nannini, dopo aver ringraziato per il saluto cordiale rivoltogli dal sen. Mori, verso il quale egli nutre sentimenti di amicizia e di stima, ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto, compiacimento che va esteso a tutti i collaboratori (al direttore generale comm Caroncini, agli ingegneri Stefanon, Garlato, Pasqualin, Lanari, Ferrari, ed al dott Vianello) e quindi ha preso dettagliata visione dei piani, dei progetti e nei programmi sui quali si svolgerà l'attività consorziale per la valorizzazione e la irrigazione del vasto comprensorio.

La breve riunione aveva inizio e termine con il saluto al Duce, nome che sintetizza ed esprime la certezza di tutte le vittorie.

Prima di visitare la sede degli uffici del Consorzio di Bonifica di 2° grado, il Sottosegretario si è recato al Palazzo del Governo, intrattenendosi brevemente con il Prefetto su problemi ed interessi riguardanti la provincia presente pure il direttore della Sezione provinciale dell'Alimentazione cav Villoresi.

Col diretto delle 20.45 l'Ecc Nannini ripartiva alla volta della Capitale, ossequiato alla stazione ferroviaria dalle massime autorità locali.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto gerarchi-G.I.L. della zona di Cervignano

Ieri, il Vice Comandante Federale, presente l'Ispettore di zona e l'Aiutante in I, ha tenuto rapporto ai gerarchi dei Comandi Gil di Fascio di: Aiello, Aquileia, Cervignano, Campolongo al Torre, Ruda, San Vito al Torre e Visco.

Esaminata la situazione organizzativa dei singoli Comandi Gil e l'efficienza dei settori di attività, il Vice Comandante Federale ha fissato le direttive per il potenziamento dell'organizzazione.

Ispezione alla refezione

Ieri, il Vice Comandante Federale ha ispezionato la refezione Gil di Cervignano interessandosi della sua organizzazione ed in particolare modo del suo funzionamento

IL SEGRETARIO FEDERALE

Corso di Cultura fascista per insegnanti

Data l'importanza che hanno i corsi di cultura fascista organizzati dall'Associazione fascista della Scuola, specialmente ai fini degli esami di concorso, la Sezione dell'A.F.S. invita tutti i candidati ai prossimi concorsi a frequentare le lezioni che hanno luogo, per gli insegnanti elementari, presso le scuole Vittorio Emanuele di Udine e nei principali centri della Provincia.

Il ritorno in Patria delle salme di tre Caduti

Su un apposito carro ferroviario, proveniente da Trieste, facevano ieri sera ritorno nella nostra città, le salme di due ufficiali e di un sottufficiale caduti nell'adempimento del loro dovere, al servizio della Patria: quella del maggiore Giovanni Giuffrida, del s.ten. Fortunato Chiarandini e del serg. magg. Antonio Baldassi.

Appartenevano tutti e tre al 2. Fanteria «Re». Come il Chiarandini, anche il Baldassi era di Udine e dimorava con la sposa in via degli Orti. Il maggiore Giuffrida, da molti anni residente nella nostra città, dove tutt'ora dimora la sua famiglia, era considerato udinese di elezione.

Poco dopo le ore 20 le bare che racchiudevano i gloriosi resti, sono state levate a braccia dei fanti del 2. Fanteria e trasportate su un'autoambulanza militare. Al trasbordo assistevano il col. Nicolino Albano comandante il Deposito del 2. Fanteria, e numerosi ufficiali superiori ed inferiori. Un picchetto di «Cravatte rosse» della Compagnia universitari rendeva alle salme gli onori delle armi, nel mentre il Cappellano Militare cap. don Berardi, recitava per esse le preci dei trapassati.

Compiuta la mesta cerimonia, la autoambulanza trasportava le salme nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare trasformata in Cappella ardente e dove esse saranno vegliate a turno da ufficiali e soldati. Stamane si svolgeranno le onoranze funebri in forma solenne.

In memoria del maggiore Giovanni Giuffrida

Ancora in giovane età, in zona di operazioni, nell'adempimento del proprio dovere, si spezzava, il 23 corrente, la vita del maggiore Giovanni Giuffrida, che per il nobile ardimento e per la gentilezza dell'animo sembrava riunire in sè tutte le più belle virtù dell'Ufficiale di antica tempra.

Alla bellezza fisica univa quella morale, riuscendo coi suoi modi distinti a cattivarsi la stima e l'affetto di quanti lo circondavano.

Dalle rive dell'Isonzo, dall'Africa orientale, alle balze delle nuove terre la sua vita fu tutta intessuta di sublimi sacrifici e di eroici trionfi.

Una tristezza infinita mi prende oggi al pensiero della Sua scomparsa, ed un nobile orgoglio mi riempie il cuore al ricordo di essere stato a Lui vicino in guerra quale Comandante la V° Squadriglia autoblindate.

Maggiore Giovanni Giuffrida! Ricordo ancora l'ultimo recente nostro incontro. Pieno di sicura fede e di santo entusiasmo mi lasciasti per tornare con gioia fra l'elette schiere di quei Fanti della «Re», di cui ti onoravi di portarne la sacra assisa.

E mentre attendevi sulle vette di quelle terre inospitali la primavera, di cui or brilla il sole della vittoria, l'empio piombo nemico ti ha colpito sul tuo posto d'onore, e tu moristi, povero amico, mio, perchè il Soldato d'Italia non cede ma muore!

Forse negli estremi tuoi slanci, fra la immane ecatombe dei nemici, tu volgesti lo sguardo alla adorata bandiera, simbolo dell'onore della Patria, agli adorati tuoi due figlioletti lontani, unico sostegno e speranze di tua vita; e col grido dei valorosi sulle labbra, hai cantato, o baldo Eroe, il più sublime inno all'ideale della Patria.

Io ti saluto, o prode Caduto! Sii tu sempre benedetto!

Dalla pietà del tuo amato Comandante, dei tuoi compagni, piovano copiosi fiori sulla tua tomba lacrimata: olezzanti del profumo della vittoria non lontana!

Nella notte di morte è scesa a baciarti in viso la gloria, e la Patria più grande ha sentito il tuo ultimo respiro e l'ha raccolto.

La Patria ti sarà grata!

Ma v'ha nel tempo una cosa che non muta: l'amore per chi cade da eroe!

Quest'amore sarà con noi sempre e lo trasfonderemo a quelli che verranno, o immacolato e puro lo faremo eterno; finchè dura la vita ed oltre, se è vero che l'amore non cessa con la vita!

Ma v'ha anche nel tempo una cosa che non muta, cosa tremenda e fatale, la promessa solenne che i tuoi compagni di reggimento innalzano oggi fieramente: di vendicarti.

T. Col. di Cavalleria
Alfredo d'Alessandro

Funzione in suffragio del s. ten. Chiarandini

La frazione di S. Gottardo ha l'onore di annoverare nell'Albo di gloria un nuovo suo figlio caduto per la Patria: il s. ten. di Fanteria Fortunato Mario Chiarandini, Sotto-Capo alla Stazione FF. SS. di Udine, laureando in Lettere, della cui morte abbiamo dato ieri notizia.

Di ottimi sentimenti religiosi e patriottici, guardava con serenità all'avvenire della famiglia da poco formata.

Domani 1 febbraio, nella Chiesa di S. Gottardo, presso il Torre, alle ore 10,30, sarà celebrata per Lui una solenne ufficiatura.

Alla vedova, al papà, ai familiari tutti rinnoviamo le più sentite e fiere condoglianze.

Incidente ferroviario sulla linea Udine - Tarvisio

Ieri mattina da un carro merci del treno 7203, nei pressi di Tarcento, e precisamente ad una curva, alcune lamiere pesanti di ferro — di cui il carro era carico — cadevano a terra, andando a finire sotto le ruote del carro stesso, il quale conseguentemente riportava la rottura dell'asse anteriore e quindi deragliava. In tal modo il treno si arrestava e la linea rimaneva ingombra dalle ore 6.30 — ora in cui è avvenuto l'incidente — fino alle ore 9.30 ora in cui la linea è stata liberata dal carro deragliato.

Notizie della Prefettura

Per le case popolari di Udine, Pordenone Cividale ed Aquileia

Ieri è stato in Prefettura il comm. ing. Paolo Bertagnollo, Direttore tecnico del Consorzio Nazionale fra gl'Istituti fascisti per le case popolari, il quale, d'intesa col Prefetto, ha impartito disposizioni al Presidente del locale dipendente Istituto affinchè, entro il prossimo mese di febbraio, siano allestiti i progetti ed appaltati i lavori di costruzione di case popolari anche nell'interesse dei Comuni di Pordenone, Cividale ed Aquileia, per l'importo complessivo di 8 milioni.

Per la produzione e la distribuzione del burro e del formaggio

Il Prefetto della Provincia di Udine considerata la necessità di regolare in via definitiva la produzione e la distribuzione del burro e del formaggio;

atteso che molti produttori malgrado le vigenti disposizioni, continuano ad effettuare sia la vendita che la lavorazione del latte a domicilio, producendo burro o formaggio clandestinamente;

rilevato, altresì, che taluni produttori detengono quantità di formaggio in misura superiore ai limiti consentiti dalle vigenti disposizioni ministeriali;

visto il Decreto Ministeriale 16 aprile 1941 XIX;

visti i precedenti D. P. n. 8368 e n. 8741;

visto l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale;

ha decretato:

1) — A partire dal 1° febbraio p. v. sono vietate la vendita del latte presso il domicilio del produttore e la lavorazione in casa del latte per la produzione del burro e del formaggio.

2) — Scrematrici, zangole e qualsiasi altro attrezzo per la lavorazione del latte, devono essere denunciati entro il 1° febbraio prossimo ai Podestà e Commissari Prefettizi, che provvederanno all'immediata piombatura in modo da renderli inutilizzabili.

3) — Dalla stessa data è vietata la vendita del caglio ai privati.

4) — I produttori, detentori di formaggio, dovranno, entro 24 ore dalla data della pubblicazione del presente decreto, farne denuncia al Podestà o Commissari Prefettizi, specificando il quantitativo e la qualità di formaggio in loro possesso nonchè il numero dei componenti la famiglia.

5) — I Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia dovranno trasmettere immediatamente le denuncie al Commissario Prefettizio per il coordinamento dei servizi latte, burro e formaggio in Udine, via Zanon, presso l'U.P.F. Lavoratori dell'Agricoltura, perchè possa procedere allo svincolo della quantità spettante ad ogni produttore ed al ritiro delle eventuali eccedenze.

6) — Il Commissario Prefettizio, di cui al D. P. 8741, è autorizzato, nei casi di giustificata impossibilità a conferire il latte alle latterie o ai centri di raccolta, a concedere deroghe ed a fissarne le condizioni.

7) — I Podestà ed i Commissari Prefettizi cureranno la immediata notifica, a mezzo di pubblico manifesto, del presente decreto a tutti i produttori interessati.

8) — Gli organi della P. S. vigileranno sulla regolare applicazione delle norme contenute nel presente decreto, i cui trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

Determinazioni della Commissione provinciale per provvedimenti di polizia

Mercoledì 28, presieduta dall'Ecc. il Prefetto, la Commissione Provinciale per il confino, composta dal Federale, dal Procuratore del Re e Imperatore, dal Questore, dal Comandante del Gruppo CC. RR. e dal Console Comandante la Legione M.V.S.N., ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti dei diffamati o pregiudicati:

1) Giuseppe Turco fu Valentino, anni cinque di confino;
2) Giuseppe Colombaro fu Luigi, anni cinque di confino;
3) Vittorio Del Tedesco di Angelo, anni due di confino;
4) Mario Marchetti di Ernesto, anni due di confino;
5) Benedetto Plozner di Ferdinando, diffida ai sensi dell'art. 164 della Legge di P. S.
6) Amadio-Alfonso Selan di Antonio, diffida ai sensi dell'art. 164 della Legge di P. S.

Raccolta e distribuzione delle pelli di coniglio e lepre

Il Decreto Ministeriale 12 novembre 1941 XX, ha disciplinato la raccolta e la distribuzione delle pelli di coniglio e di lepre, nel senso che queste non possano essere commerciate liberamente, ma debbono affluire ad un magazzino provinciale di raccolta, unico Organo riconosciuto legalmente per l'incetta e la distribuzione.

Per la Provincia di Udine, nonchè per quelle di Trieste e di Gorizia, è stato nominato dal Ministero delle Corporazioni, Magazzino Interprovinciale di raccolta, la ditta Faustino Brotini di Udine. Ad essa soltanto i possessori di pelli di coniglio e di lepre potranno effettuare la cessione.

Il Magazzino di raccolta potrà valersi di propri fiduciari, i quali però dovranno essere muniti di un tesserino di riconoscimento, rilasciato dal Magazzino stesso e vistato, per convalida, dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Infrazioni alle disposizioni sulla disciplina dei consumi

Con provvedimento in corso, il Prefetto ha disposto la chiusura, per la durata di otto giorni, del negozio di generi alimentari condotto da Pietro Cescutti fu Gio. Batta, da Arta, per occultamento di merci. Lo stesso è stato denunciato alla Autorità giudiziaria.

Sono stati, inoltre, deferiti all'Autorità predetta, «per vendita di marmellata a soprapprezzo»: Arnaldo Garlatti, Lina Amistani e Antonio Malacart, tutti e tre da San Vito al Tagliamento, e «per acquisto di generi razionati senza tessera»: Sofia Blasig in Ferlunga, Gabriella Roncelli, Emilia Pechiar in Gorlan, tutte e tre da Trieste; Rodolfo Comelli e Luigi Fanin, ambedue da Gorizia; Felicita Ciani in Tagalni, da Monfalcone; Maria Clagnan in Bevilacqua, Sorenzio Stella in Bevilacqua, Angelina Dejuri in Bevilacqua, Lucia Bevilacqua in Bertolini, tutte e quattro da Ronchi dei Legionari; Agostina Caisutti, Domenica Cacos in Minighini, Antonietta Pugliese, Francesca Bagotti, Sofia Sert, Albina Koch, Giovanna Gombag, Giuseppina Glavina, Anna Havina in Battich, Giustina Gustin, Albino Orlandini, Inès Spiche, Alma Cappello, Luigia Unasele, Antonio Kervin, Giuseppe Cerqueni, tutti e sedici da Trieste.

ARTIGIANATO

Calzolai ortopedici

Per aderire ad analoga richiesta della Federazione nazionale, si invitano gli artigiani calzolai costruttori o riparatori di apparecchi ortopedici, a voler comunicare alla Segreteria Provinciale, via Savorgnana 7, il proprio nominativo, non più tardi del 31 corrente mese, agli effetti dell'approvvigionamento delle materie prime.

Approvvigionamento sapone da barba

Tutti i barbieri e parrucchieri interessati all'approvvigionamento del sapone da barba, sono convocati in riunione per il giorno 2 febbraio p. v. ale ore 10.30 precise, presso la sede della Segreteria provinciale, via Savorgnana 7 p. II.

I recapiti periodici per il mese di febbraio

Lunedì 2 febbraio Palmanova, dalle ore 15 alle 18, Municipio — Martedì 3 febbraio Codroipo, dalle ore 13 alle 16, Ufficio Zona, via Balilla — Venerdì 6 febbraio, S. Vito al Tagliamento, dalle ore 13 alle 15, Casa del Fascio — Sabato 7 febbraio, Pordenone, dalle ore 12 alle 15, Ufficio Zona, piazza XX Settembre — Lunedì 9 febbraio, Tolmezzo, dalle ore 10 alle 12, Ufficio Zona — Lunedì 16 febbraio, Maniago, dalle ore 14 alle 16, Municipio — Mercoledì 18 febbraio, Latisana, dalle ore 13 alle 15, Municipio — Mercoledì 18 febbraio, Cervignano, dalle ore 16 alle 17.40, Municipio — Sabato 21 febbraio, Pordenone, dalle ore 12 alle 15, Ufficio Zona, piazza XX Settembre. Sabato 28 febbraio, Spilimbergo, dalle ore 13 alle 15, Municipio.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 30 gennaio 1942 XX.

Tarvisio: cm. 35 farinosa.

I Ludi Iuveniles del lavoro indetti dalla Gil

I Ludi Iuveniles del Lavoro che vedono quest'anno per la prima volta la loro realizzazione, sono una nuova manifestazione della attività educativa e formativa della Gil, alla cui azione non sfugge l'importanza morale del lavoro e di conseguenza il vivo interessamento a favore dei giovani lavoratori. Mentre negli anni precedenti ebbero luogo solamente i Ludi della Cultura e dell'Arte, i quali non potevano essere riservati che agli studenti delle scuole medie, quindi alla gioventù più agiata e più educata, quest'anno accanto alle gare che potenzieranno le capacità culturali degli organizzati si avranno quelle che esprimeranno attraverso l'esecuzione tecnica e la trattazione teorica l'abilità professionale della gioventù, l'esperienza che ogni piccolo lavoratore ha acquisito nel suo tirocinio.

Studenti ed operai sono presi in eguale considerazione dalla Gil che ha massima cura dell'individuo, che domani negli uffici e nelle fabbriche rivolgerà a sua attività alla esplicazione dell'iniziativa personale nella dura battaglia del suo avvenire, giovando a sè ed alla economia della nazione. Questi piccoli falegnami o meccanici o contadini saranno chiamati a dar prova della loro conoscenza specifica nei vari campi della produzione come ancora a trattare, sia pure in modo semplice e piano quale può essere consentito a ragazzi dai 13 ai 17 anni, dei problemi inerenti al lavoro, considerato non più come fonte di guadagno personale: i problemi cioè del Sindacalismo e del Corporativismo fascista, e l'opera che il Regime svolge per l'assistenza sociale delle classi lavoratrici.

Troppi pochi giovani, se si escludono gli studenti delle scuole medie superiori, conoscono i criteri che informano la vita e l'economia fascista: è giusto e doveroso quindi rivolgere massima cura all'educazione di coloro che in una più grande Italia saranno i creatori della nostra potenza economica. Dai campi dove quotidianamente lavorano per trarre dalla terra quei frutti che la Patria in armi richiede, dagli stabilimenti dove il ragazzo quindicenne si trova alle prese con il ferro rovente, da tutti i centri dove ferve intensa e instancabile l'attività della Nazione, verranno chiamati gli organizzati alle sedi dei Comandi Gil o di Gruppo Rionale, dove avranno svolgimento le prime eliminatorie.

Attraverso le prove teoriche e pratiche si valuteranno attentamente le capacità di ognuno, si noterà il suo spirito creativo, la sua capacità d'intuizione, la sua libera intraprendenza: dinanzi al capo d'opera che a ciascuno sarà presentato, il giovane si sentirà chiamato ad una prova che richiede da lui il massimo impegno. Il lavoro fascista perciò è attività del più alto carattere morale, è mezzo attraverso cui si valorizza l'individuo in particolare la fresca e viva intuizione giovanile

Chiamiamo quindi questi piccoli contadini od operai o commessi di negozio ai Ludi del Lavoro li chiamiamo nel momento in cui la Patria esige il sacrificio sui fronti di combattimento e la fatica assidua e silenziosa nei laboratori, nelle fabbriche, nelle aziende, li chiamiamo affinchè gli elementi migliori non vivano abbandonati nelle botteguce degli artigiani e nelle grandi imprese industriali: i Ludi saranno per loro un riconoscimento pubblico, comunale, provinciale o nazionale, a seconda della vittoria che il piccolo lavoratore saprà riportare, se in seno al suo Comune, oppure fra gli organizzati del capoluogo, o infine alle finali nazionali, che vedranno convenuta a Roma la gioventù più laboriosa, più attiva, più produttiva della nostra economia.

Consulenza per i documenti del concorso Magistrale

L'Associazione fascista della Scuola, per venire incontro ai candidati agli esami di concorso magistrale, ha istituito un ufficio gratuito di consulenza a cui i candidati stessi potranno rivolgersi per tutte le notizie che ritengono necessarie per la compilazione dei documenti.

L'Ufficio è aperto dalle ore 14.30 alle 17 di ogni mercoledì fino al 31 marzo p. v. Com'è noto, l'Associazione ha sede nella Casa del Littorio — III piano.

Concorso a borse di studio della Mutua Magistrale

La Mutua Magistrale di Udine bandisce un concorso a cinque borse di studio di L. 200 ciascuna riservate ai figli degli insegnanti soci della Mutua stessa.

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi ai capi Gruppo dell'A. F. S. E. o alla sede della Associazione, Casa del Littorio — Udine.

Convocazione dei Volontari di guerra

Per domani 1 febbraio alle ore 9.30 alla sede Comando Battaglione (piazza Vittorio Emanuele) i volontari di guerra sono convocati per partecipare alla commemorazione dell'anniversario della fondazione della Milizia.

Serata cinematografica del Guf

La Sezione Cinematografica del Guf darà questa sera, 31 gennaio, alle ore 21. una rappresentazione cinematografica per il pubblico.

Il programma sarà il seguente: «Sole e neve sulla Germania»; «Olimpiadi 1936: Ippica e polo»; «Visita al dirigibile Graf Zeppelin»; «Lo sport della canoa».

La proiezione verrà ripetuta domenica 1 febbraio alle ore 17.45 per il pubblico. Sono particolarmente invitati i fascisti universitari e gli studenti medi.

L'ingresso è come al solito gratuito e le proiezioni avverranno alla sede del Guf in via Carducci.

Lunedì 2 febbraio alle ore 17.45 il Cineguf darà una proiezione speciale, col medesimo programma, per i camerati universitari attualmente alle armi, sempre alla sede del Guf.

Corso superiore di religione

Oggi alle ore 18, nella sala di Via Treppo, sarà tenuta una lezione del sac. dott. L. Clouttini, seguendo il tema: «La Chiesa».

Assegni familiari per lavoratori dell'industria occupati in Germania

L'Unione Fascista lavoratori dell'Industria avverte i lavoratori occupati in Germania o le loro famiglie che per tutte le informazioni inerenti alla corresponsione degli assegni familiari essi devono rivolgersi agli Uffici Sindacali istituiti in ciascun capoluogo di Mandamento nella cui giurisdizione trovasi il loro Comune di residenza, presso gli Uffici di Pordenone, S. Vito, Spilimbergo, Maniago, Latisana, Palmanova, Cervignano, Codroipo, Cividale, Tarcento, San Daniele, Gemona, Tolmezzo (per Tolmezzo ed Ampezzo) e Pontebba. Resta, quindi, assolutamente superfluo se non inutile, l'affluire al capoluogo di Udine al quale potranno rivolgersi, invece, i lavoratori e loro familiari residenti nei Comuni del Mandamento omonimo e cioè di Udine, Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pozzuolo, Pavia di Udine, Pradamano, Reana e Tavagnacco.

Si rende noto, frattanto, che presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (sede di Udine) sono in corso di definizione tutte le pratiche complete della documentazione prescritta e che i pagamenti degli assegni familiari seguono il loro normale andamento a favore degli aventi diritto.

Come è stato comunicato sulle colonne di questo giornale, i lavoratori che ritornano in Germania *isolatamente* dovranno far pervenire alla Unione il certificato di occupazione rilasciato dall'Azienda e vistato dalla Delegazione Sindacale Italiana di competenza, in mancanza del quale certificato la erogazione degli assegni familiari continuerà a rimanere sospesa per essi dal giorno del loro avvenuto rimpatrio. Il suddetto certificato di occupazione non è richiesto invece per quei lavoratori che ritornano in Germania collettivamente con treni speciali.

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Si richiama l'attenzione degli interessati a seguire le comunicazioni che saranno date sulle colonne di questo giornale circa il loro ritorno in Germania ai rispettivi posti di lavoro.

Cronaca mesta

I° capitano Giacomo Tarussio

All'Ospedale civile di Udine, dopo grave malattia, si è spento il 1° capitano degli Alpini Giacomo Tarussio, di Paularo.

In Paularo e in tutta la circonvicina zona carnica, la scomparsa di Giacomo Tarussio ha destato largo rimpianto.

Ex combattente nella grande guerra e mutilato, fondatore del Fascio di Paularo, membro dell'Associazione Combattenti di quel paese; egli era molto noto e stimato per la sua integrità di cittadino e per i profondi sentimenti patriottici che lo animavano.

Ai numerosi figli ed ai congiunti tutti, le nostre vive condoglianze.

Funebri Adele Passero

Vivo cordoglio ha suscitato la scomparsa di Adele Passero, spentasi serenamente in tarda età dopo una vita operosa e benefica. Ella segue nella tomba, a brevi anni di distanza, l'amata sorella Ida, che fu valorosa insegnante delle nostre scuole elementari

I funerali si sono svolti partendo dal Pensionato delle signore, dopo le esequie celebrate nella cappella del Pio Istituto.

Sulla bara posava un cuscino di fiori, omaggio della sorella Maria, dei nipoti e pronipoti Francescato. Reggevano i cordoni le signore Noemi Pulcher, Maria Tosolini, Cecilia Saccavino e Maria Cattaruzzi. Al seguito, la sorella, i nipoti ed altri parenti, molte signore e amici e conoscenti dell'estinta e dei congiunti. Largamente rappresentata era la classe magistrale.

La salma è stata accompagnata al Camposanto e deposta in luogo riservato. Alla sorella Maria Passero ved. Francescato, ai nipoti ed ai parenti tutti dell'estinta porgiamo sentite condoglianze.

Funzioni nella Chiesa dei Cappuccini

Domani, nella chiesa dei Rev. PP. Cappuccini si celebrerà la giornata delle vocazioni serafiche. Le funzioni si svolgeranno col seguente orario: ore 7: S. Messa con mottetti e comunione generale degli ascritti al G.O.F.; ore 15: Conferenza mensile della Congregazione; ora di adorazione; predica; benedizione col S.S.

Quattro disgrazie causate dalla neve ghiacciata

Maria Rath di 67 anni, dimorante in via Trento, scivolando a terra malamente causa il marciapiede cosparso di neve ghiacciata, riportava la frattura del gomito sinistro. Venticinque giorni di guarigione.

— Il giovinetto Carlo Giuliani di 13 anni è stato visitato ieri al Pronto Soccorso per una forte contusione alla nuca con sintomi di commozione cerebrale, per cui è stato inviato in osservazione all'Ospedale civile. Il giovinetto riportava tale lesione cadendo a terra sulla neve ghiacciata, nei pressi di casa.

— Il sedicenne Sergio Giusto ed il quindicenne Luigi Zenarola, entrambi di Udine, mentre si divertivano a correre sulla strada ghiacciata, quasi pattinando, scivolavano malamente a terra producendosi il primo una contusione al setto nasale ed il secondo una ferita alla regione sopraciglíare sinistra. Entrambi sono stati medicati al Pronto Soccorso e giudicati guaribili in pochi giorni.

— Ileana Comaz, di 25 anni, dimorante in via Pal Grande, mentre rincasava l'altra notte verso le ore 0.30, scivolava sulla neve ghiacciata, riportando una forte contusione alla regione occipitale destra. E' stata soccorsa da alcuni passanti e, siccome era priva di sensi, veniva trasportata all'Ospedale. Quivi la giovine si rianimava e perciò, dopo le opportune medicazioni, poteva ritornare alla propria abitazione. Ne avrà per alcuni giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30 gennaio 1942 XX

NATI
MORTI
MATRIMONI

Nascite

Pagher Luciano (I nato) di Valeriano e di Lanzellotti Anna Maria; Della Ricca Vittorina (IV nato) di Guglielmo e di Miotti Anna; De Sabata Lidia (IV nato) di Giuseppe e di Libera Ida.

Pubblicazioni di matrimonio

Monego Guglielmo gelatiere con Soccol Natalina cameriera; Princisgh Mario custode con Cosenno Rosa casalinga.

Matrimoni

Napolitano Giuseppe pittore con Schiavini Maria commessa.

Morti

Padoan Tardivello Edvige fu Giacomo di anni 65 casalinga; Tarussio Giacomo fu Giacomo di anni 48 possidente; Colosetti Roberto di Giuseppe di mesi 1; Morandini Italico fu Antonio di anni 69 mediatore; Banchiero Igino fu Carlo di anni 81 fabbro; Motta Florean Ines fu Antonio di anni 51 casalinga; Del Toso Gio. Batta fu Giovanni di anni 57 muratore; Bevilacqua Attilio di Giuseppe di anni 34 materassaio.

IL GIORNO

Sabato, 31 gennaio (31-334)
S. Giovanni Bosco

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole di ordine superiore — 10.45: Trasmissione per le scuole di ordine elementare — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.55: Trasmissione dei numeri del lotto — Ore 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.40: Musica operettistica diretta dal maestro Petralia — 13.25: Complesso caratteristico diretto dal m. Prati — 14.15: Orchestrina d'archi diretta dal m. Manno — 17.10: Trasmissione seconda parte del concerto sinfonico diretto da Ugo Tansini — 20.45: «Lettere d'amore» tre atti di G. Gherardi — 22.10: Concerto del soprano Alba Anzellotti — 23.30: Valzer celebri.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Trio Ambrosio — 20.40: Il quarto d'ora Alati — 20.55: Concerto sinfonico diretto dal m. Antonio Pedrotti — 22.10: Orchestra delle canzoni diretta dal m. Angelini.

Comunicato

La Società Coop. Cons. S. Osvaldo comunica che contrariamente quanto è stato pubblicato, la riunione dell'assemblea generale si intende convocata per il giorno di domenica 8 febbraio alle ore 15.

Il Consiglio d'Amministrazione

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - BARBABLU' - Con Nino Besozzi e Umberto Melnati — Ore 17.
ODEON - CENERENTOLA E IL SIGNOR BONAVENTURA - Con S. Tofano e S. Jachino Fuori progr. ACCADEMIA DEI VENT'ANNI — Ore 17
SAVOIA - PASSIONE - Con B. Stanwyck e W. Holden. O. 17
IMPERO - LA FAMIGLIA BRAN BILLA - Con C. Baseggio e A. Cheilini — Ore 17.
CECCHINI - IL RE DELLA PRATERIA - Nuove avventure divertenti con Ken Maynard.
DOPOLAVORO FERROVIARIO LILLA' BIANCO - Capolavoro con Hannelore Schroth e Elga Brink. Grande successo — Ore 17.
REX - UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE - Con Armando Falconi e Pina Renzi. Ore 18.30
S. GIORGIO - PETTERSON E SOCIO - Con Brigit Sergelius e Adolf Jahr, Ore 18.

Come sarà gestito il fondo per le indennità agli impiegati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA, 30.

Il nuovo provvedimento che affida all'Istituto nazionale delle assicurazioni la gestione del fondo per le indennità agli impiegati, senza apportare ulteriori oneri per i datori di lavoro, garantisce ad essi un buon reddito sulle somme versate e contemporaneamente rende tranquilla la massa impiegatizia alla quale assicura anche provvidenze che migliorano sensibilmente la legislazione sociale precedente.

Il fondo per le indennità agli impiegati, al quale entro il 31 marzo prossimo dovranno essere versate da tutti i datori di lavoro, compresi gli enti pubblici in quanto soggetti alle norme della legge impiego privato e dei contratti collettivi di lavoro, le indennità maturate a favore del personale impiegatizio con valutazione riferita al 31 dicembre 1941, corrisponderà annualmente ai datori di lavoro un determinato interesse sulle somme versate.

Con decreto reale in corso di pubblicazione tale interesse sarà fissato nella misura del 4 per cento. Inoltre garantirà delle liquidazioni integrative a favore degli eredi di tutti gli impiegati premorti senza avere raggiunto un determinato numero di anni di servizio. Con l'accennato decreto reale in corso di pubblicazione, dette liquidazioni integrative saranno determinate in modo che gli aventi diritto, vengano a riscuotere una complessiva liquidazione per lo meno uguale a quella che sarebbe loro spettata se la premorienza dell'impiegato si fosse verificata dopo compiuti dieci anni di servizio. Speciali maggiori liquidazioni saranno previste per gli impiegati premorti lasciando famiglia numerosa.

Quindi, mentre da un lato si sono tenuti in debito conto gli interessi dei datori di lavoro i quali annualmente riceveranno una adeguata remunerazione sulle somme versate, dall'altro gli impiegati, oltre a sapere amministrate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e quindi garantite dal tesoro dello Stato le loro indennità, verranno a beneficiare, a totale carico del fondo di una integrazione che li garantisce nel disgraziato caso di premorienza durante i primi anni di servizio quando l'indennità non ha raggiunto che cifre modeste. Amministrativamente l'operazione è congegnata nella maniera più semplice. Come sopra accennato, entro il 31 marzo 1942 le aziende devono versare l'importo complessivo delle totali indennità maturate dal personale loro dipendente con valutazione riferita al 31 dicembre 1941. Compiuto detto versamento, i rapporti con l'Istituto nazionale delle assicurazioni gestore del fondo possono essere anche sospesi fino al 31 marzo 1943, momento in cui dovrà essere denunciato il nuovo importo delle indennità maturate con valutazione riferita al 31 dicembre 1942.

Se la nuova denuncia è per cifra superiore alla somma versata al 31 marzo 1942 il datore di lavoro dovrà versare la eccedenza meno gli interessi al 4 per cento sul precedente versamento; se la nuova denuncia è per cifra uguale alla somma versata al 31 dicembre 1942 sarà rimborsata degli interessi; se la nuova denuncia è per cifra minore alla somma versata al 31 marzo 1942 verrà rimborsata degli interessi aumentati della differenza fra le due denuncie.

Lo stesso procedimento sarà ripetuto negli anni successivi.

Con il sistema dei conguagli il datore di lavoro viene annualmente a percepire gli interessi sulle somme versate nell'anno precedente e ad essere implicitamente rimborsato degli importi eventualmente pagati durante l'anno per licenziamenti o in ogni modo non più dovuti per dimissioni del personale od altro.

Al 31 marzo di ogni anno risulterà invece coperto delle totali indennità dovute al proprio personale con valutazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente. E' però in facoltà dei datori di lavoro, qualora durante l'anno compiano licenziamenti, di chiedere anticipazioni fino alla concorrenza delle somme versate per tutti gli impiegati. Tali anticipi dovranno in ogni modo essere rimborsati insieme con i relativi interessi al 31 marzo successivo, momento del conguaglio annuale; è evidente che anche in questo caso il conguaglio sarà compiuto accreditando al datore di lavoro gli interessi sulla totale cifra che risultava versata al 31 marzo dell'anno precedente, senza tenere conto della anticipazione compiuta. La valutazione delle indennità maturate dovrà essere compiuta dal datore di lavoro sulla scorta delle disposizioni a lui note. Si rammenta che l'impiegato non acquista e non perde alcuno dei suoi attuali diritti per il fatto che il versamento sia stato compiuto dalla azienda per cifra maggiore o minore.

Il datore di lavoro, invece, che non provvede ai versamenti, nella misura e nei termini, prescritti oltre a rispondere in proprio per la parte non versata delle indennità di risoluzione del rapporto di impiego, di quella integrativa e degli interessi di mora a favore del fondo nella misura del 7 per cento annuo, è punito con l'ammenda fino ad un massimo di lire 10 mila. Particolare attenzione è stata rivolta alla prima applicazione del provvedimento per non creare turbamento nella vita delle aziende che non hanno provveduto sino ad ora ad alcun accantonamento. E' stata infatti ammessa la facoltà di versare le indennità maturate al 31 dicembre 1941, in trenta bimestralità, comprensive di capitale ed interesse al sei per cento annuo a cominciare dal 31 marzo 1942. Tale condizione fa sì che anche quando una azienda abbia un cumulo per indennità maturate pari ad otto mensilità di stipendio (in media invece nei casi specifici le indennità maturate non rappresentano più di 5 o 6 mensilità di stipendio), dovrà versare per 5 anni un importo pari a circa il dieci per cento degli stipendi per liberarsi interamente del debito precostituito al 31 dicembre 1941.

In particolari condizioni aziendali, con autorizzazione ministeriale, potrà anche essere consentito di portare la rateazione a 15 anni in modo che, nel caso considerato, la percentuale degli stipendi da accantonare si riduce dal 15 al 6.60 per cento; in dette percentuali è compresa la quota interessi a carico del datore di lavoro, che di contro, riscuoterà ogni anno egualmente gli interessi del 4 per cento sulla totalità delle indennità che avrebbe dovuto versare al 30 marzo 1942 e che invece ha rateato. Mentre i datori di lavoro hanno facoltà di effettuare il loro versamento al fondo in titoli di Stato che saranno acquistati alla quotazione di borsa, tutti i pagamenti del fondo sia ai datori di lavoro per anticipazioni e conguagli annuali sia agli aventi diritto per integrazioni saranno compiuti in denaro contante. Aspetto importantissimo del provvedimento è che l'Istituto nazionale delle assicurazioni deve impiegare l'otto per cento delle attività del fondo in titoli di Stato e risulta palese quindi il preminente interesse nazionale dell'operazione specialmente in questo momento in cui tutte le energie nazionali sono protese verso la immancabile vittoria.

Infine non si è trascurato di tener presente quelle aziende che si erano già nel passato dimostrate sollecite nei confronti del proprio personale costituendo casse di previdenza o stipulando contratti di assicurazione collettiva. Per questi casi sono previste possibilità di esonero a condizione che istituzioni previdenziali e polizze di assicurazioni rispondano ai requisiti imposti dalla legge; parimenti da parte di tutti quei datori di lavoro che volessero maggiormente beneficiare i loro dipendenti sottoponendosi a più onerosi impegni potrà essere provveduto anche dopo la entrata in vigore del provvedimento alla istituzione di casse di previdenza o alla stipulazione di polizze di assicurazione collettiva.

Viene così lasciato aperto alla libera iniziativa quel campo previdenziale nel quale i datori di lavoro si sono già fortemente distinti; e che può ulteriormente svilupparsi in conformità ai dettami della Carta del lavoro.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E. C. A.: I fratelli Di Lenardo di Udine hanno offerto lire 200.

All'assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Vittoria Bruni Vidal: prof. Mario Bernardinis lire 10.

TEATRO

"Questi ragazzi,,

Rinnovato successo della Compagnia del Dopolavoro Ferroviario

Al Teatro di via Cernaia, l'altra sera, la Compagnia della Sezione Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Udine, ha riportato sulle scene, in seconda edizione, la celebrata commedia di Gherardo Gherardi: « Questi ragazzi ».

Parlare ora del lavoro, dopo tutti i favorevolissimi giudizi espressi ad unanimità dalla stampa nazionale, qui, è fuori luogo e fuori tempo. Merita invece occuparsi se pur brevemente, ancora una volta, della valorosa Compagnia di Meni Batello, che, con la sua instancabile attività, ormai da parecchi anni va raccogliendo applausi e allori.

Dalla brava e conosciutissima Tosca Terreni, dalla Vendrame al Rizzi, al Galluzzo, ai Galli, agli altri minori, la Filodrammatica del Dopolavoro si può ritenere una dei migliori e maggiori complessi dilettanti del genere dotato di un necessario quanto sereno e costruttivo affiatamento, di una collettiva ed individuale sensibilità artistica di un'ottima organizzazione.

La commedia del Gherardi è stata interpretata davanti ad un pubblico strabocchevole che non ha esitato — evidentemente — ad affrontare il gelo della notte e le difficoltà delle strade coperte della recente neve, per poter applaudire ancora una volta familiari attori del loro familiare teatro.

E infatti i battimani e le chiamate sono stati oltremodo calorosi e numerose, sicchè si può concludere che la serata è stata veramente un « successone ».

L'attore Galli, in un intervallo ha pronunciato brevi parole inneggianti alle valorose truppe dell'Asse in occasione della riconquista di Bengasi e l'orchestra — pubblico plaudente — ha chiuso il simpatico e toccante episodio con le note della Marcia Reale e « Giovinezza ».

L'Accademia di Udine apre il nuovo anno di attività

Nobili parole del presidente prof. Fattorello — Dotte lettura del prof. Pieri su Gioachino Belli

L'Accademia udinese di scienze, lettere ed arti ha tenuto iersera, con la partecipazione di una eletta cerchia di soci ed alla presenza del rappresentante dell'Ecc. il Prefetto e di altre autorità, la prima riunione dell'annata.

La seduta è stata aperta dal presidente prof. Francesco Fattorello, il quale ha pronunciato brevi ed efficaci parole.

Fervore di iniziative

« Anche quest'anno l'attività della nostra Accademia — ha detto il prof. Fattorello — s'inizia mentre infuria la guerra! Perciò, mentre non siamo immemori della Patria in armi, eleviamo il nostro pensiero ai Caduti e ai combattenti di tutti i fronti che difendono in una lotta senza quartiere le supreme ragioni ideali del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Non vi partecipo innovazioni nello svolgimento dei nostri lavori. La collaborazione dei soci più operosi ci assicura anche quest'anno l'attuazione di un programma che si adegua a quello degli anni decorsi e che porterà innanzi le varie iniziative, segnatamente i cicli organici di studi dell'Accademia intrapresi.

La serie degli studi sul Friuli nel dopoguerra 1920-1940, pubblicata anche col contributo della R. Deputazione di Storia Patria, richiede del resto ancora lunghe e diligenti indagini e non meno quella sul Friuli nel Risorgimento.

Fra i più importanti lavori in corso di stampa, ricordo qui quello del Pilosio sul Friuli durante la Restaurazione per il quale abbiamo avuto anche un contributo del R. Istituto per il Risorgimento, e l'inchiesta sugli Archivi della Provincia, condotta dal prof. A. de Benvenuti, che pure si stampa col concorso della predetta R. Deputazione.

Con queste, altre iniziative sono allo studio ed attendono di essere definite per una adeguata esecuzione.

Il nostro Istituto inizia la nuova operosità non immemore di coloro che, come Pietro Tullio, non possono più essere annoverati fra i nostri soci, dopo una vita eletta dedicata alla scienza ed agli studi e di quanti in altro modo hanno tenuta viva la nobile tradizione delle scienze delle lettere e delle arti in questa provincia.

Inviando a tutti costoro l'espressione del nostro omaggio, in nome della Maestà il Re Imperatore dichiaro aperto il nuovo anno accademico e prego il prof. Gino Pieri di iniziare la lettura del suo discorso ».

Le elevate parole del presidente sono state sottolineate da vive approvazioni.

Gioachino Belli poeta di popolo

Si è alzato quindi il prof. Gino Pieri, il quale con dotta parola e con lucide argomentazioni, si è intrattenuto su « Gioachino Belli, poeta di popolo ».

In occasione del 150° anniversario della nascita di Gioachino Belli, caduto il 7 settembre u. s., e celebrato a Roma con la mostra dei manoscritti e delle lettere di lui, il prof. Pieri constata come la fama di questo poeta dialettale romano sia andata crescendo col passare degli anni, e ne esamina le ragioni: vitalità potente dell'arte del Belli, revisione dei valori artistici dell'Ottocento; tendenza attuale della lingua italiana ad arricchirsi di nuova linfa con gli apporti dialettali.

L'oratore narra con molta efficacia la vita del Poeta, povera di avvenimenti rimarchevoli e caratterizzata da una gioventù tormentata dal disagio economico, e da una maturità in cui la vena poetica di lui sbocciò in una serie di numerosi sonetti, con una unità storica ed artistica che ne fanno un poema, nei quali è rappresentato l'ambiente della Roma papale di un secolo fa e la vita del popolo della città eterna.

La poesia del Belli (come è stato sempre caratteristico dello spirito romanesco) ha un carattere essenzialmente satirico; essa appunta i suoi strali contro le istituzioni politiche del papato e contro i costumi del tempo. In età avanzata il Belli si pentì della sua spregiudicata opera di poeta e dispose che alla sua morte (che avvenne all'età di 72 anni) i versi di lui lasciati fossero distrutti. Ma il consegnatario, mons. Tizzoni, fortunatamente non obbedì a questa raccomandazione, il che ci permette oggi di ammirare e di godere la grandiosa opera poetica del Belli.

Il prof. Pieri, dopo aver esaminato l'ambiente storico nel quale fiorì la poesia del Belli, fa una acuta disamina dell'arte di lui, illustrando prima i sonetti di carattere essenzialmente politico in cui sono satireggiati gli aspetti del regime pontificio e illuminati dal punto di vista con cui poteva giudicarli la plebe di quel tempo. Descrive poi, recitando con colorita dizione numerosi sonetti, gli atteggiamenti, per così dire, filosofici dello spirito popolare; il giudizio di questo sull'amore, sul matrimonio, sull'educazione dei figli, la mentalità di quei popolani che vedono il mondo attraverso la feritoia del proprio mestiere e del proprio interesse, la visione che hanno i servitori della vita e dei costumi dei loro padroni. Egli recita infine alcuni sonetti riproducenti quadretti e macchiette di vita popolare, e termina esprimendo la speranza di aver potuto dare così una idea dell'arte semplice, schietta e potente di Gioachino Belli, che egli nel titolo della conferenza ha definito « poeta di popolo », perchè del popolo usò la lingua, descrisse la vita, espresse i sentimenti.

L'uditorio ha seguito con crescente interesse il prof. Gino Pieri e alla fine del suo dire gli ha manifestato il più vivo consenso.

La caduta dal tram d'una cameriera

Erminia Blasizzo, di 19 anni, da Tarcento, cameriera presso una famiglia della nostra città, nello scendere malamente (da quando in qua le donne scendono bene?) dal tranvai, cadeva a terra riportando una contusione dolorosa all'arto inferiore destro. E' stata medicata all'Ospedale civile e giudicata guaribile in una settimana.

Ferimento accidentale con una forbice

Laura Iralo di Giuseppe, di sei anni, dimorante in via Rialto, in seguito ad una puntata di forbice datale accidentalmente dal fratello, riportava una ferita da punta al ginocchio sinistro, giudicata guaribile all'Ospedale civile in cinque giorni.

BRUGNERA

Angelo Gava caduto per la Patria

E' giunta la notizia della gloriosa morte, sul fronte greco-albanese, del camerata Angelo Gava di Pietro. La famiglia, già provata dalla guerra di Spagna, dove cadde il fratello Giuseppe, medaglia d'argento, ha accolto con patriottica fierezza la luttuosa notizia.

Eleviamo il nostro reverente pensiero al camerata scomparso e porgiamo alla famiglia l'attestazione del nostro cordoglio.

SACILE

Nella Tenenza dei Carabinieri

Proveniente da Adria, è giunto tra noi il tenente dei carabinieri Nicolò Suglia per assumere il comando di questa Tenenza.

Al distinto ufficiale il nostro augurale benvenuto.

Nell'Ass. fascista della Scuola

Oggi alle ore 16.30 nei locali del Dopolavoro Magistrale il Segretario politico, m. Orlando Fabbroni terrà una conversazione agli insegnanti medi ed elementari dell'A. F. S.

Pro refezione scolastica

Hanno versato alla refezione scolastica L. 100 il capitano Dario Chiaradia e L. 70.50 gli insegnanti elementari per onorare la memoria della collega m. Virginia Gussoni.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gregolin, sita in via Roma.

Tolmezzo

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria di un alpino

Abbiamo a suo tempo dato notizia della gloriosa morte dell'alpino Libero Zarabara di Giulio da Imponzo, sul fronte greco-albanese. Alla sua memoria è stata decretata la medaglia di bronzo al valor militare.

Conversazioni fasciste per insegnanti

Nella presidenza dell'Istituto Magistrale Superiore si sono raccolti gli iscritti all'A.F.S., insegnanti medi ed elementari, per inaugurare un corso di conversazioni intorno alla storia e alla dottrina del Fascismo che sarà tenuto dagli stessi insegnanti, a turno, ad intervalli di circa 15 giorni e che ha per scopo di allargare e approfondire la conoscenza di determinati problemi della storia e della dottrina del Fascismo.

Per l'occasione ha voluto essere presente il prof. Primo Zanotti, fiduciario provinciale dell'A.F.S. che dopo aver porto il saluto del Segretario Federale e del Provveditore agli Studi, ha illustrato con brevi parole l'intendimento con cui sono state promosse le suddette lezioni e ha esortato gli insegnanti ad assolvere con comprensione tutti i delicati compiti che in questi momenti sono stati loro affidati.

Quindi ha parlato il prof. Venturini su « Le origini del Fascismo ».

Promozione militare

Il camerata geom. Silvio Delli Zotti, maggiore di complemento degli alpini è stato promosso tenente colonnello. Al valoroso ufficiale superiore i nostri vivi rallegramenti.

Avviso agli esercenti

La Delegazione mandamentale dei commercianti comunica:

Gli esercenti di ristoranti, trattorie, locande con cucina, osterie con cucina della Carnia, sono invitati a portare presso gli Uffici della Delegazione le ricevute dei versamenti tagliandi pane di gennaio, ricevute che verranno rese subito dopo averne presa visione.

Riunione di commercianti industriali del legno

Nella sede della Delegazione Commercianti, è stata tenuta giovedì una riunione di industriali del legno con la partecipazione del dott. Casali dell'Unione Provinciale di Udine.

Sono stati esaminati in tutti i particolari le situazioni delle categorie interessate e presa visione degli obblighi che in questo momento incombono ai singoli di fronte alle necessità della guerra.

Cine De Marchi

Oggi e domani: « Mamma » con Beniamino Gigli e Emma Gramatica — Martedì: « 12 donne » — Mercoledì: « S. Giovanni decollato » — Giovedì: « L'amore bussa tre volte ».

GEMONA

Feste al Santuario

Domani 1° febbraio, nel Santuario di S. Antonio vi sarà la chiusura del triduo di preghiere per la Patria e per i nostri soldati. Saranno celebrate varie Sante Messe ed alle 11.30 una Messa solenne, presenti tutte le autorità cittadine.

Beneficenza

In occasione del matrimonio del figlio, i coniugi Pittini hanno elargito L. 400 pro indumenti al soldato. La signora Marini, madre del Direttore del Cotonificio Morganti, ha offerto L. 100 pro culle povere. La signora Caterina Pittini, in occasione della Befana fascista, ha versato al Fascio Femminile L. 50. Il dott Gentilli ha offerto L. 300 pro Befana fascista.

Spunti sul Torneo « G. Nais »

Domani 1. febbraio, si svolgeranno le partite in programma per la 5a giornata del Torneo.

A Tarcento sarà ospite il Tolmezzo, forte in ogni sua linea e deciso ad iniziare con delle affermazioni le trasferte che dovrà sostenere.

Dal canto suo il Tarcento sebbene debba scendere in campo un po' rimaneggiato per l'assenza di diversi giocatori, non cederà tanto facilmente la posta in palio. Partita alquanto incerta, sebbene la carta dia il Tolmezzo vincente.

Il Buia, orgoglioso, a giusta ragione, della sua vittoria sul Gemona, andrà a Trasaghis. I due punticini per la classifica non dovrebbero sfuggirgli. Ma il campo del Trasaghis è pericoloso e può creare dei dispiaceri a chiunque creda che contro questa squadra sia facile incontrarsi.

A Gemona invece avremo una partita in famiglia fra i ragazzi del Ricreatorio e la G.I.L. locale.

TRASAGHIS

Premio del Duce

Al camerata Serafino Danelutti è pervenuto il premio del Duce di lire mille per la nascita d'un bambino.

Nel Comune

Il podestà per oggi 31 corrente ha convocato nel suo gabinetto i presidenti delle latterie del Comune, per trattare l'importante problema dell'approvvigionamento del formaggio e del burro alla popolazione non produttrice.

Per lo stesso giorno sono convocate pure le commissioni periodiche per i soccorsi militari, per l'assistenza ai poveri del Comune.

Bollettino demografico

Il movimento demografico in questo comune per l'anno 1941 è il seguente: nati 78, morti 45, matrimoni 29, emigrati 36, immigrati 35.

S. DANIELE

Promozione militare

Con recente decreto, il camerata geometra Pietro Cum, mobilitato presso il 55° Battaglione Camicie Nere, è stato promosso al grado di centurione.

Congratulazioni cameratesche.

Attività della G.I.L.

Oggi alla Casa della Gil sono convocati tutti gli organizzati, per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Beneficenza

Andrea Mollinaro Gismano, ha versato L. 5 pro Orfanotrofio in memoria di mons cav. Ugo Larice.

FLAIBANO

La filodrammatica della G.I.L. pro combattenti

Domani 1° febbraio, alle ore 14, nella solita sala del teatrino, le Giovani Italiane e Giovani fasciste del Comando della GIL locale daranno la seconda rappresentazione delle commedie: « L'Eroina di Timau » e « La canzone del laghetto bleu », con cori ed accompagnamento di fisarmonica e violino. L'incasso sarà devoluto pro combattenti, e si prevede buon successo, avendo gli artisti riscosso vivi applausi e conquistato la simpatia del numeroso pubblico anche nella prima recita.

La scomparsa di una buona signora

Mercoledì scorso, in piena serenità di spirito, dopo breve malattia, nella tarda età di 84 anni, mancava ai vivi la nobile signora Teresa Chiozza ved. de Rosmini, Donna di elette virtù, fu vero esempio di laboriosità, onestà e rettitudine.

Giovedì alle ore 14 si sono svolti in forma solenne i funerali partendo dall'abitazione dell'estinta, a cui hanno partecipato oltre ai congiunti, le autorità locali e popolo. La bara, posta nel loculo della carrozza funebre di prima classe, era coperta dalle corone della famiglia e parenti. Dopo la funzione religiosa, celebrata in terza, fu ricomposto il corteo, e la salma accompagnata fino all'altezza del viale del Cimitero locale, da dove proseguì per il Campesanto della vostra città, ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Alla nuora, ai nipoti e parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

Una caduta

La filandiera Clelia Contardo di 18 anni da Spilimbergo, a causa del ghiaccio, sdrucciolava cadendo in terra producendosi una ferita da taglio alla gamba destra. All'ospedale, ove dovette recarsi per le necessarie cure, fu giudicata guaribile in 12 giorni s. c.

Un arresto

Per esecuzione d'ordine di carcerazione è stato arrestato dai carabinieri di Spilimbergo Vincenzo Crovato fu Giovanni da Sequals. resse nei presenti i quali hanno plaudito l'ottima iniziativa.

* * *

Ieri alle ore 14 nel Comando, il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto a tutti i dirigenti della GIL, impartendo precise e dettagliate disposizioni per il sempre miglior funzionamento dell'organizzazione.

S. GIORGIO NOGARO

Un grave incendio

L'altro ieri nel pomeriggio, per cause tuttora imprecisate, si sviluppava un violento incendio in due enormi cataste di canne, situate in località Planais.

Oltre al personale dell'azienda, per domare l'incendio accorsero i pompieri di Udine, tempestivamente avvertiti, quali nella tarda sera riuscirono a circoscrivere l'incendio. I danni sono rilevanti.

Infortuni sul lavoro

Ieri, l'operaio Giovanni Zanon fu Pietro di 38 anni alle dipendenze del reparto prodotti chimici per l'agricoltura della Società Montecatini, mentre lavorava alle cantine per lo spostamento di una macchina estratrice, si feriva alla mano sinistra producendosi inoltre uno strappo muscolare alla schiena. Ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario che lo ha dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— L'altra sera lo sterratore Erminio Schiff di Giuseppe di 34 anni, mentre trovavasi in porto intento a scaricare ghiaia da un autocarro, accidentalmente scivolava e cadeva a terra. Nella caduta ha riportato una ferita alla regione lombare tanto da dover ricorrere alle cure del sanitario che lo ha dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni

Cividale

Simpatico gesto di un camerata

Il camerata Giovanni Langerone giorni fa ha consegnato al Segretario del Fascio di Combattimento di Cividale un buono per dieci quintali di legna da ardere i quali sono stati immediatamente distribuiti a famiglie bisognose.

Beneficenza

Il Capo Sezione Militare Censura di Guerra di Udine e gli ufficiali della Sezione stessa, hanno fatto pervenire all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, Comitato di Cividale, la somma di lire 165 per onorare la memoria del compianto figlio del capitano Adriano Rizza, perchè sia destinata ad opere di assistenza.

Alla Casa di Riposo « Vittorio Emanuele III » sono pervenute le seguenti offerte:

Per l'intestazione di un letto alla memoria del compianto Luigi Ciubiz, le figlie Maria in Feletig, Pia in Chiacig, Sofia in Scaunich, con i rispettivi mariti e figli, hanno versato L. 500.

La famiglia dell'estinto Luigi Ciubiz, per onorare la memoria, ha offerto la somma di L. 100.

Adelaide Cargnelli e figlie, per onorare la memoria di Tullio Cargnelli, rispettivo marito e padre, nel secondo anniversario della morte, L. 100. Allo stesso scopo i fratelli Augusto e Corrado Cargnelli hanno versato L. 40.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Ennio Bordon di Antonio, di 34 anni, da S. Pietro al Natisone, alle dipendenze dello Stabilimento Estratti Tannici, posando un fusto d'olio sul cavalletto, si lesionò il piede sinistro, producendosi una ferita contusa al dito sinistro. Guarirà in giorni 15.

— Il manovale Guido Sandrino di Antonio, di 52 anni, da Cividale, alle dipendenze delle Fabbriche Riunite Cementi « Italcementi », Officina di Cividale, passando sul forno, mise il piede su di una lamiera e cadde nel forno stesso, producendosi una contusione alla scapola e all'omero destro ed all'emitorace lateralmente nella sottoascellare destra, con ferita lacero-escoriata alla mano sinistra, regione dorsale e orecchio sinistro. E' stato giudicato guaribile in giorni quindici.

NIMIS

Nella G.I.L.

Ieri nel pomeriggio, per interessamento del Comando Federale della GIL, nella sala del locale cinematografo sono stati proiettati vari interessanti documentari.

Hanno assistito tutti gli organizzati e autorità.

Nella serata la proiezione è stata ripetuta per le famiglie degli appartenenti alla GIL. I bei documentari hanno destato vivo inte-

SEQUALS

Angelo Ferrarin morto per la Patria

All'Ospedale Militare di Arezzo dove da parecchio tempo trovavasi ricoverato, è deceduto in seguito a malattia contratta per cause di servizio, il fante camerata Angelo Ferrarin di Erminio della classe 1919. Egli apparteneva al 36° Reggimento Fanteria ed aveva con onore partecipato alla guerra sul fronte francese.

Il giovane camerata Ferrarin, che recentemente era entrato nelle file di questo Fascio proveniente dalle Organizzazioni giovanili, lascia in tutta la popolazione un vivo ricordo ed un profondo dolore per la sua dipartita. Le sue ottime doti di Giovane fascista e di cittadino resteranno di esempio e di sprone.

Nella Chiesa parrocchiale è stata officiata in suo suffragio una messa funebre, hanno presenziato oltre al nostro Fascio tutta la popolazione di Sequals. Ai famigliari, duramente colpiti per la perdita del camerata Angelo, porgiamo le nostre fiere condoglianze.

CODROIPO

Ai commercianti del Mandamento

Tutte le ditte commerciali del mandamento sono invitate a voler provvedere con sollecitudine al pagamento presso la locale Delegazione dell'importo di L. 16 dovuto per tessera confederale dell'anno XX ed abbonamento ad « Autarchia e Commercio » per l'anno 1942.

Listini prezzi massimi

Il locale Comitato di controllo e coordinamento dei prezzi ha provveduto alla compilazione del listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli n. 28 ed il listino delle frattaglie bovine e suine n. 2.

Sono state inoltre apportate le seguenti variazioni al listino dei prezzi massimi n. 6:

Formaggio: Latteria Friuli e Montasio (con stagionatura fino a quattro mesi) al Kg. L. 18.30;

Carni insaccate e salumi: Prosciutto crudo L. 37.80 al Kg.; id. cotto 33.30; coppa cruda 33.50; mortadella 20.35; salame crudo 32.35; id. cotto 24; salumi insaccati da cuocere 22.40; sfrizzoli o cicciole 17.90

RESIUTTA

Giovane operaio vittima di un mortale infortunio

L'impresa da cui dipendeva, ha comunicato ai parenti, qui residenti, che il compaesano Bruno Satocher di 19 anni (non aveva ancora partecipato alla leva) orfano di entrambi i genitori, emigrato in Libia per ragioni di lavoro, in un giorno dello scorso mese fu vittima di un incidente. Essendo avvenuto lo scontro fra due autotreni, impigliato tra gli stessi, rimaneva schiacciato.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento

in data 15 gennaio 1942-XX ha pronunciato il seguente Decreto penale contro AGNOLON Antonio di Domenico, nato il 3 luglio 1906 a Pravisdomini, ivi residente frazione Frattina, imputato dei reati di cui agli art. 516 C. P., 16 lett. c) e 23 lett. d) R. D. 9-5-1929 n. 994, per aver posto in vendita, il 28 novembre 1941-XX in Pravisdomini, latte annacquato al 12 per cento circa.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 200 di multa e lire 200 di ammenda e ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto, sul giornale « Il Popolo del Friuli ».

Per estratto conforme.

S. Vito al Tagliamento, li 27 gennaio 1942-XX.

IL I° CANCELLIERE
U. Jonadi

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento

in data 17 gennaio 1942-XX ha pronunciato il seguente Decreto penale contro STIVAL Florio fu Lodovico, nato l'11 maggio 1900 a Motta di Livenza, e residente a Pravisdomini, imputato dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16 lett. b) R. D. 9-5-1929 n. 994, per aver posto in vendita, il 26 novembre 1941-XX in Pravisdomini, latte che all'analisi risultò deficiente di grasso.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 200 di multa e lire 200 di ammenda e ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto, sul giornale « Il Popolo del Friuli ».

Per estratto conforme.

S. Vito al Tagliamento, li 27 gennaio 1942-XX.

IL I° CANCELLIERE
U. Jonadi

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento

in data 17 gennaio 1942-XX ha pronunciato il seguente Decreto penale contro GOBBATO Teresa di Luigi, nata il 28 maggio 1894 a Pramaggiore, e residente a Pravisdomini, imputata dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 23 lett. h) R. D. 9-5-1929 n. 994, per aver posto in vendita, il 26 novembre 1941-XX, in Pravisdomini, latte parzialmente scremato.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire 200 di multa e lire 200 di ammenda e ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto, sul giornale « Il Popolo del Friuli ».

Per estratto conforme.

S. Vito al Tagliamento, li 27 gennaio 1942-XX.

IL I° CANCELLIERE
U. Jonadi

CRONACHE SPORTIVE

Il Campionato nazionale di sci della Milizia ferroviaria a Tarvisio

La IV Legione di Verona vittoriosa nella gara di fondo

Stamane sui campi di neve del tarvisiano hanno avuto inizio i Campionati nazionali di sci della Milizia Ferroviaria, annuale raduno sciatorio che impegna in serrata seppur cavalleresca contesa tutte le Legioni ferroviarie della penisola.

Oggi si è disputata la gara più importante di questa manifestazione e precisamente la gara di fondo e tiro per pattuglie di sei uomini alla quale hanno partecipato le rappresentative di dieci Legioni. Questa competizione a carattere più militare che sportivo comprende una prova di tiro e una di lancio della bomba a mano che le pattuglie debbono sostenere lungo un percorso di gara della lunghezza di diciotto chilometri. La partenza ha avuto luogo alle 9.30 precise dalla tribuna del Campo Duca d'Aosta e vi hanno presenziato i comandanti di Legione della Ferroviaria con a capo il Console Massa Saluzzo del Comando di Roma nonchè numerosi ufficiali dell'Esercito del Presidio di Tarvisio il cui comandante colonnello De Laurentis è stato il mossiere che ha dato la partenza alla prima pattuglia.

Il percorso partendo dal Campo Duca d'Aosta tracciava un anello di nove chilometri che è stato percorso due volte con arrivo al campo Duca d'Aosta. La gara è stata molto combattuta specialmente per merito delle Legioni di Verona, Trieste e Torino le quali si sono date battaglia sin dall'inizio e i cui passaggi attraverso i vari controlli comunicati agli spettatori a mezzo delle tre stazioni radio messe gentilmente a disposizione dal Presidio hanno concesso la possibilità di seguire ogni fase della gara il cui contenuto agonistico non è stato inferiore all'attesa. La vittoria è toccata alla Legione di Verona che ha presentato un complesso omogeneo e forte che ha meritato il successo. La Legione di Trieste sfavorita dal sorteggio si è battuta a denti stretti per tutto il percorso e ha ceduto dopo 18 chilometri di aspra lotta si può dire per un soffio. Si è presa però una bella rivincita nella gara di tiro nella quale con un punteggio, che si potrebbe chiamare pieno, ha conquistato un ambito primato. Il Console Minacapilli era soddisfatto per la prova dei suoi ragazzi che gli hanno fatto per un momento dimenticare le dure fatiche dell'organizzazione che come abbiamo detto ieri, il Comando di Roma ha affidato alla nostra Legione.

Domani arriverà a Tarvisio il Luogotenente Raffaldi comandante la specialità il quale assisterà alla gara di discesa per pattuglie e a una esercitazione di lancio di bombe a mano attive che verrà eseguita in occasione di questo raduno. Avrà luogo pure la gara di discesa obbligata alla quale parteciperanno i primi venti arrivati della discesa libera.

Ecco la classifica della gara di fondo per pattuglie:

1. IV. Legione Verona che compie il percorso di 18 chilometri in 1.36'32" e 8 dec.; 2. V. Legione Trieste in 1.37'36" e 3 dec.; 3. I. Legione Torino in 1.40'44" e 3 dec.; 4. VI Legione Bologna in 1.50'05 e 3 dec.; 5. VIII. Legione Ancona in 2.06'40"; 6. II. Legione Milano in 2.08'25"; 7. IX Legione Roma in 2.20'17"; seguono le altre Legioni.

La prova di tiro ha dato il seguente risultato: 1. V. Legione Trieste con punti 27; 2. I. Legione Torino con punti 15; 3. II. Legione Milano.

CALCIO

Udinese - Novara

(DOMANI AL "MORETTI,,)

Avremo domani al « Moretti » la forte squadra del Novara che milita nelle posizioni di avanguardia del combattuto girone della Serie B.

L'importanza che assume questa partita per i nostri bianco-neri non ha bisogno di essere illustrata, in quanto è indispensabile che gli udinesi rivelino appieno le loro condizioni di efficienza e che soprattutto mettano il cuore in pace ai loro sostenitori che sono ancora sotto la amara impressione dei punti malamente perduti di fronte alla Fiumana ed alla Lucchese.

Riusciranno i bianco-neri ad avere ragione dei forti avversari piemontesi? E' difficile ogni pronostico. Certo è che i friulani, scottati dai recenti insuccessi, anelano a rifarsi, almeno in parte, della vergognosa sconfitta di Lucca e scenderanno perciò in campo con tutte le buone intenzioni di giocare finalmente una buona partita.

La nostra squadra ha effettuato un severo allenamento durante questa settimana e le condizioni dei giocatori sono buone; è assicurata anche la presenza di D'Odorico, ragione per cui si può tenere in buona considerazione la volontà dei bianco-neri che forse proprio nella partita di domani vorranno dimostrare al pubblico udinese di quali imprese siano capaci.

Zorzi e Del Medico chiamati da Pozzo a Firenze

Siamo venuti a conoscenza che Zorzi e Del Medico sono stati invitati a presentarsi a Firenze, per domenica 8 febbraio, al centro di preparazione dei giovani calciatori da selezionare per le nazionali azzurre.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V° Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 25 del 27 gennaio)

CAMPIONATO I. DIVISIONE 1941-42

Gare del 25-1-1942-XX — In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare: Udinese II-Pordenone II 9-0 — Gil Palmanova-Corridoni Monfalcone 3-2 — Littorio Cervignano-Crda II Monfalcone 1-1.

Si lasciano in sospeso le omologazioni delle altre gare giocate in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera e sotto responsabilità della propria società.

Gare del 1-2-1942-XX — Domenica 1. febbraio avranno luogo le seguenti gare in calendario per la 2.a giornata di ritorno:

Girone A: Pordenone II-Tricesimo (ore 15); Pro Gorizia II-Udinese II (ore 13.30); Cormonese-Codroipo (ore 15); Riposa: Giovinezza Sacile.

Girone B: Corridoni Monfalcone-Littorio Cervignano (ore 15); Latisana-Gil Palmanova (ore 15); Crda II Monfalcone-Pieris II (ore 13). Riposa, Sangiorgina.

Punizioni. - In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo:

Squalifica per due giornate: Mauro Pietro (Littorio di Cervignano), Tarlao Antonio (Crda II Monfalcone).

Ammonizione. - Taverna Quinto (Sangiorgina) e Piazza Giuseppe (Pieris II) non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione.

Giocatori non espulsi dal campo - Ammonizione: Dari Francesco (Corridoni), Bagatin Alfredo (Littorio di Cervignano).

Direttorio Sezione Propaganda Gemona del Friuli

(Comunicato n. 6 del 27 gennaio)

Gare del 25 gennaio - Si soprassiede all'omologazione delle gare: O.N.D. Buia-Gil Gemona; Ricreatorio Gemona-Gil Tarcento per mancanza dei rapporti arbitrali.

Gara Gil-Tolmezzo-Gil Trasaghis - In accordo fra le due società, la gara è stata rinviata a epoca da destinarsi.

Gare del 1. febbraio 1942-XX - Domenica 1. febbraio verranno disputate le seguenti partite: a Gemona: Gil Gemona-Ricreatorio: a Tarcento: Gil Tarcento-Gil Tolmezzo; a Trasaghis: Gil Trasaghis-O.N.D. Buia.

Cartellini - Si rammenta alle Società che col 1. febbraio non potranno prendere parte alle gare giocatori sprovvisti di cartellino.

Per i nuovi tesserati i cartellini dovranno essere in possesso di questo Direttorio 48 ore prima dell'effettuazione delle gare.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato n. 8 del 30-1-1942-XX)

TORNEO COPPA « BRUNETTA »

Omologazione incontri del 25-1-42 XX - Esaminati i referti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri: Gil Giorgini-Collegio Bertoni 26-18 - Gil Salvato-Pischiutta 60-38.

Calendario ultima giornata 1-2-42-XX - Ore 14 Gil Beltrame-Giorgini; ore 15 Collegio Bertoni-Gil Cividale.

Corso allievi arbitri - Il Comitato Provinciale di Udine indice un corso allievi arbitri. Le iscrizioni si ricevono presso la sede in via Paolo Sarpi n. 11.

Ieri mattina, alle ore 8, serenamente come visse e con i conforti di N. S. Religione, si spense l'anima eletta di

Edvige Tardivello

Il MARITO ed i FIGLI costernatissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 1° febbraio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione in Via Gemona 54.

Si dispensa dalle visite

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare in qualsiasi modo la memoria della cara estinta.

Udine 31 gennaio 1942 XX.

Il giorno 29 corr. decedeva in Udine, colpito da grave morbo

Giacomo Tarussio

I° CAPITANO DEGLI ALPINI MUTILATO DI GUERRA

La MOGLIE coi NOVE FIGLIOLETTI ed i PARENTI tutti ne dànno costernati il doloroso annuncio.

La salma partirà dall'Ospitale Civile di Udine oggi alle ore 10 diretta a Paularo ove giungerà alle ore 13.

I funerali seguiranno domenica 1. febbraio alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Paularo-Tolmezzo, 31 gennaio 1942-XX.

ULTIME NOTIZIE

Altre 13 navi nemiche per 74 mila tonnellate

affondate dai sottomarini tedeschi nelle acque nord-americane e canadesi

Impianti portuari e servizi di approvvigionamento bombardati con successo dall'Arma aerea germanica sulle Faroer e sulle coste nord orientali scozzesi

Continua attività bellica sul fronte orientale

BERLINO, 30.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente bollettino straordinario:

Continuando i loro attacchi alla navigazione mercantile nemica nelle acque nord americane e canadesi sottomarini tedeschi hanno affondato altre tredici navi per complessive 74 mila tonnellate di stazza. In tali azioni si è particolarmente distinto il sottomarino del capitano di corvetta Kals.

Dalla loro prima apparizione sulle coste occidentali dell' Oceano Atlantico, i sottomarini tedeschi hanno quindi affondato in quelle acque 43 navi mercantili nemiche per complessive 402 mila tonnellate

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale continua attività bellica. Sulle Faroer e sulle coste nord orientali scozzesi apparecchi da combattimento hanno bombardato impianti portuari e servizi di approvvigionamento. Al largo delle coste sud occidentali dell'Inghilterra, l'Arma aerea ha affondato una nave mercantile di 4 mila tonnellate.

Sottomarini tedeschi hanno affondato — come già è stato comunicato con bollettino straordinario — al largo delle coste nord americane e canadesi, altre tredici navi mercantili per complessive 74 mila tonnellate.

Nel conseguimento di questi successi, si è particolarmente distinto il sottomarino del capitano di corvetta Kals. Come pure già comunicato con bollettino straordinario, nell'Africa settentrionale truppe germano-italiane hanno preso Bengasi. Apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno disperso autocolonne britanniche presso Barce e ad est di Sollum nella regione desertica della Cirenaica.

Durante attacchi aerei contro il porto di Tobruch sono state centrate bombe sulle banchine di carico e su postazioni di artiglieria contraerea. Aerodromi dell'isola di Malta sono stati bombardati di giorno e di notte da forze aeree da combattimento.

Si apprende da fonte militare che l'artiglieria contraerea germanica in collaborazione con la caccia notturna, ha inferto notevoli perdite alle squadriglie di bombardieri che hanno sorvolato la Germania nord-occidentale nella notte sul 29 gennaio. La difesa contraerea germanica ha abbattuto infatti complessivamente sei apparecchi nemici, tre dei quali erano stati annunciati in un primo tempo.

Il magnifico apporto del C. S. I. R.

alla formidabile lotta contro il bolscevismo

nella vibrante esaltazione d'un corrispondente di guerra germanico

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 30.

Il capitano Kaldor, ufficiale di collegamento della propaganda presso il C.S.I.R. e corrispondente di guerra, ha inviato alla stampa tedesca uno scritto in occasione del conferimento della croce di cavaliere della Croce di Ferro al generale Messe. Tale scritto è il riconoscimento esplicito dell'apporto recato dal Corpo di spedizione italiano in Russia alla formidabile lotta che si sta combattendo contro il bolscevismo. E' notevole rilevare che, secondo la sobrietà dello stile tedesco, questo articolo mette in evidenza tutta la partecipazione italiana alla guerra sul fronte orientale nelle sue alterne vicende di stagione di compiti e di settori, e saltando quella spirituale preparazione e quel militare addestramento che hanno rappresentato gli elementi essenziali delle vittorie sin qui conseguite.

Ecco pertanto il testo della comunicazione inviata alla stampa germanica:

«Il Führer ha conferito al Generale Messe, comandante del C.S.I.R. la croce di cavaliere della Croce di Ferro. Con questo atto il Führer ha voluto distinguere e premiare una personalità che, quale comandante di un corpo di armata alleato, attraverso precise e chiare direttive, ha sempre dato prova di alto spirito nell'esplicazione di una cameratesca collaborazione con le unità germaniche. Dalla lettera di felicitazione con la quale il generale Von Kleist, in nome di Hitler, comunica all'Ecc. Messe l'avvenuto conferimento si rileva che la distinzione altissima del Reich non va soltanto alla personalità italiana, al comandante le truppe, ma anche a tutte le truppe che sono ai suoi ordini e che durante sette mesi di ininterrotta campagna in Russia hanno dimostrato di saper combattere da ottimi soldati. Nello stesso momento in cui un corpo di armata tedesco combatte fianco a fianco con le divisioni italiane nell'Africa settentrionale battendo duramente gli inglesi, un corpo italiano combatte in mezzo ad unità germaniche sul fronte russo. Come il soldato tedesco ha prontamente saputo adattarsi alla guerra nel deserto, al caldo, alle sabbie e a tutte le insidie del deserto, imponendosi al tenace avversario, così il soldato italiano, in circostanze assolutamente diverse di terreno e di clima da quelle della sua Patria, non soltanto fronteggia un nemico tenacissimo, ma gli infersce tremendi colpi. Mentre esistevano numerosi soldati tedeschi che non avevano nessuna conoscenza dei climi torbidi dell'Africa del ghibli e delle numerose insidie del deserto così vi erano dei soldati del C.S.I.R. originari delle province più meridionali della penisola italiana che non avevano mai vissuto in climi così freddi.

Questi combattenti dei due grandi popoli hanno saputo adattarsi alle straordinarie circostanze di questa guerra e vanno inoltre compiendo atti di valore addirittura leggendari che un giorno apparterranno nelle più gloriose pagine della storia di questo conflitto. Nell'estate vedemmo per la prima volta apparire il Csir sul teatro di guerra russo con le sue partecipazioni alle vittoriose operazioni sul Bug. Nella dura battaglia per la conquista di Cler esso coprì il fianco e le spalle dei corpi di armata alleati germanici. Nella testa di ponte sul Nipro lo troviamo nuovamente fianco a fianco delle unità tedesche e qui esso respinge innumerevoli accanitissimi attacchi dei russi ributtando il nemico con violenti contrattacchi. Subito dopo inizia e porta a termine la brillantissima manovra di Petrokorka durante la quale accerchia e distrugge alcune divisioni russe catturando diecimila prigionieri, armi di ogni genere ed ingente materiale bellico; nella battaglia del mar d'Azov il Csir ha per compito di coprire su vastissima zona il fianco e le spalle delle unità germaniche che si trovano in quella occasione impegnate in una durissima lotta.

Nell'autunno vediamo il Csir in quella avanzata che ebbe per scopo la conquista della zona industriale del Donez ordinata dal gruppo di armate del sud. Durante innumerevoli combattimenti che si svolgevano per la conquista degli impianti industriali, miniere, di linee e nodi ferroviari, il soldato italiano ha testimoniato l'alto valore della sua capacità conquistando un paese dopo l'altro al nemico che strenuamente si difendeva. Ogni mucchio di carbone, ogni muro di fabbrica, ogni casa dovette essere strappata all'avversario, ma i russi ed i loro partigiani non poterono resistere all'attacco dei fanti italiani, dello svelto bersagliere, e al fuoco micidiale e serrato dell'artiglieria. Nel dicembre incomincia il lavoro di consolidamento del territorio conquistato: il nemico con forze superiori attacca continuamente le posizioni ma contro la difesa coraggiosa degli italiani urta inutilmente e sanguinosamente.

Durante un freddo terribile combattendo contro un nemico cinque volte superiore per numero, una Divisione italiana nella giornata del Natale non soltanto spezza la violenza dell'attacco avversario, ma in un contrattacco magnifico per slancio lo ributta dietro i caposaldi di partenza correggendo la propria linea di difesa. Sotto i raggi di un sole estivo micidiale, sotto la pioggia, nel fango profondo, tra le nevi altissime e tra la tormenta, in mezzo al ghiaccio e con temperature che scendono sino a 42 gradi sotto zero, il nostro valoroso alleato italiano non solo difende le posizioni conquistate, ma continuamente toglie al nemico nuovi paesi e località fortificate infliggendo ai sovietici perdite estremamente sanguinose. Sia egli sardo siciliano pugliese romano emiliano veneto lombardo o piemontese, il camerata italiano in ogni momento della durissima lotta dimostra magnifiche qualità di combattente: che provenga dalle regioni meridionali o da quelle del nord egli dà sempre prova di quella alta preparazione spirituale che deriva dalla raggiunta compattezza nazionale potenziata dal regime fascista.

Il conferimento della croce di cavaliere della Croce di Ferro al generale Messe è l'alto riconoscimento che implicitamente si estende a tutto il C.S.I.R. ed è pertanto salutata con fiero sentimento di cameratismo da tutti i soldati dell'Esercito germanico. Il famoso inverno russo ben presto sarà terminato. Non è lontano il momento in cui avranno inizio le prime operazioni della guerra manovrata. Allora il C.S.I.R. con l'antico grido italico di battaglia «sempre avanti», balzerà con i camerati germanici battendosi in gloriosi combattimenti, infliggendo al bolscevismo il colpo mortale dell'Asse».

DELANO, IL MEGALOMANE

— Le stelle non mi bastano: voglio anche la luna!

I doni e il pensiero della Patria

ai combattenti italiani in Russia

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia «Stefani»).

FRONTE DELL'EST, 30.

E' giunto al C.S.I.R. un altro treno di generi di conforto allestito per cura dello stato maggiore dell'Esercito attraverso l'opera della E.E.T.E.

I doni destinati ai soldati del fronte orientale sono stati raccolti sotto gli auspici del Partito Nazionale Fascista, dall'Opera nazionale Dopolavoro.

Il convoglio composto di numerosi carri è accompagnato dai rappresentanti del Partito e del Dopolavoro che hanno recato il saluto affettuoso del Fascismo e del popolo italiano al Generale Comandante ed ai militari del C.S.I.R.

Il prezioso carico di generi di conforto, che porterà ai combattenti la testimonianza dell'ammirazione e della riconoscenza della Patria, è già in distribuzione fra i soldati.

La Missione fascista a Berlino

ricevuta dal Führer

BERLINO, 30.

E' giunta stamane a Berlino la missione del Partito nazionale Fascista che ricambiando la visita compiuta il 29 ottobre scorso a Roma da una delegazione nazional - socialista, ha l'incarico di porgere nell'annuale del Regime hitleriano l'espressione di solidarietà augurale dei fascisti alle Camicie brune.

Alle 13.30 la Missione è stata ricevuta al palazzo della Cancelleria del Reich.

L'Ambasciatore Alfieri ha presentato al Führer i componenti la missione guidata dal Ministro De Cicco il quale ha espresso al Capo dello Stato e del Regime nazionalsocialista l'augurio e l'auspicio dei Fasci italiani di combattimento in questo annuale che vede le due Nazioni fraternamente schierate sui campi di battaglia nella lotta per i comuni ideali.

Il Führer ha ringraziato vivamente per il gesto che è un'ulteriore prova dei vincoli di cameratismo dei due Paesi ed ha esaltato la solidarietà che unisce sempre più stretti i due Partiti, i quali rimangono sempre alla base delle due Rivoluzioni e sono l'arma di sicure conquiste.

Il Führer ha avuto parole di particolare amicizia per il Duce ed ha manifestata la più assoluta certezza che la vittoria arriderà alle bandiere dell'Italia, della Germania e del Giappone e dei loro alleati.

Notizie del Partito

Il ponte culturale Firenze Weimar: la Commissione ordinatrice della manifestazione fiorentina presieduta da Vidussoni

ROMA, 30

Per la realizzazione del ponte culturale Firenze Weimar, il Comando generale della Gil ed il Comando della Hitler Jugend organizzeranno di intesa un complesso di manifestazioni giovanili Le manifestazioni, che saranno anche di carattere culturale e artistico, avranno inizio a Weimar e proseguiranno e si concluderanno a Firenze. Dal 20 al 25 giugno si svolgeranno le finali dei Ludi juveniles della cultura, dell'arte e del teatro della Gioventù del Littorio e la gara premio Firenze di pittura della gioventù.

Scopo delle manifestazioni alle quali interverranno rappresentanze della gioventù europea è quello di far conoscere ai giovani che vi parteciperanno e ai loro dirigenti, l'azione che si svolgerà nelle nazioni dell'Asse per l'educazione della nuova gioventù.

La commissione ordinatrice della manifestazione di Firenze è così costituita: presidente Aldo Vidussoni Segretario del P.N.F., comandante generale della Gil; componenti: vice comandanti generali della Gil: Orfeo Sellani e Sandro Bonamici; vice segretario del Guf Antonio D'Este, segretario federale di Firenze Luca Scotti Pertinelli; Accademici d'Italia Carlo Formichi, Efisio Cipriano Oppo; consiglieri nazionali Ezio Maria Gray, Cornelio di Marzio, Camillo Pellizzi, Paolo Venerони Pesciolini, Augusto Fantechi Raoul Chiodelli, dottor Nazareno Padellaro, dott. Annibale Scicluna Sorge, prof. Francesco Sapori, dott. Piero Parlani, segretario delle manifestazioni.

Il Segretario del Partito ha nominato la seguente commissione giudicatrice per il 15° concorso borse di studio e di operosità «Benito Mussolini»: Orfeo Sellani, V comandante generale della Gil, Camillo Pellizzi presidente dell'I. N. C. F., Fernando Feliciani, Sottocapo di Stato Maggiore della Gil, Guido Boanto segretario federale «Comandato», Felice De Carli fiduciario della A.F.S., Penelope Testa, ispettrice generale della Gil, Remo Branca, Capo servizio artistico culturale, Eolo Manarini, capo servizio collegamento scuole, Cesarina Capitani segretaria.

Le manifestazioni per il 12° annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi

ROMA, 30.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Il 3 febbraio XX ricorrendo il dodicesimo annuale della morte del quadrumviro Michele Bianchi, sono state disposte le seguenti manifestazioni:

Alle ore nove a Belmonte Calabro sarà celebrata una funzione religiosa. Assisterà il Segretario del Partito. Interverranno i gagliardetti e i direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano, un reparto di fascisti universitari e un reparto di formazioni della GIL.

L'organizzazione della manifestazione è affidata al Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cosenza, il quale disporrà che durante la giornata gli iscritti al P.N.F. indossino l'uniforme. Dall'alba al tramonto, la Sede Littoria, in Roma e le sedi del P.N.F. della provincia di Cosenza, saranno imbandierate.

La revisione delle retribuzioni annue delle ricevitorie e delle agenzie postali rinviata di un biennio

ROMA, 30.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale la revisione periodica generale delle retribuzioni annue delle ricevitorie e delle agenzie postali e telegrafiche previste dalla legge, che avrebbe dovuto aver luogo con effetto dal primo luglio 1942-XX in base ai dati di lavoro dell'esercizio 1940-1941, viene rinviata di due anni, mantenendo il biennio 1942-44 le retribuzioni in vigore al 30 giugno 1942 salvo le eventuali revisioni straordinarie.

La revisioni da effettuarsi per elevazione di ricevitorie ed agenzie alla seconda classe in base ai dati di lavoro di detto esercizio 1940-41 e del successivo 1941-42 saranno praticate in occasione della revisione periodica generale mantenendo frattanto le attuali retribuzioni. La revisione periodica generale e le altre di cui sopra saranno effettuate con decorrenza dal 1. luglio 1944 in base ai dati di lavoro dell'esercizio 1942-43 ed avranno vigore per il triennio 1944-47.

La più alta onorificenza finlandese al maresciallo Antonescu

BUCAREST, 30.

Il ministro finlandese a Bucarest, Palin, ha consegnato al maresciallo Antonescu la più alta onorificenza finlandese, l'ordine della «Rosa Bianca». La consegna è avvenuta nel corso di una solenne cerimonia ed è stata accompagnata da un messaggio personale del maresciallo Mannerheim.

Piroscafo canadese di ottomila tonnellate silurato

250 persone perite

ROMA, 30.

In un radio messaggio da Montreal, l'agenzia ufficiosa britannica annuncia che il piroscafo canadese «Lady Hawkins» di 8 mila tonnellate è stato silurato e che 71 superstiti delle 321 persone che erano a bordo sono sbarcati a San Juan Puerto.

Il grande discorso di Hitler

(Continua dalla prima pagina)

«La vittoria che oggi celebriamo — esclama il Führer — *non ci è caduta in grembo come un dono del destino; tutt'altro. Ci è costata una infinità di sforzi, di sacrifici, di privazioni, di fatiche. E quando infine arrivammo al potere, assumemmo un'eredità che non avrebbe potuto essere più disastrosa: il Reich rovesciato, economicamente dissestato, nove milioni di disoccupati, un enorme disavanzo finanziario, un fantastico indebolimento degli enti locali, il commercio paralizzato Eppure non mi sono scoraggiato. Ho affrontato il gravissimo compito pur sapendo che se avessi fallito, sarei stato lapidato. Ho osato ed abbiamo vinto!».*

La grandiosa opera di ricostruzione

Il Führer precisa a questo punto la grandiosa opera di ricostruzione e ricorda poi le varie tappe nel campo della politica estera, il ripristino della sovranità militare, il completamento della unità nazionale tedesca. «Voi vedete ovunque oggi nel Reich — prosegue il Führer — grandi opere di pace che lo scoppio della guerra ha interrotto. Avevo in animo un programma enorme che soltanto in minima parte è stato possibile attuare per colpa appunto della guerra.

Quanto diversa, invece, la situazione nel campo dei nostri nemici. Essi hanno potuto precipitarsi nella guerra, perchè questa ultima non significava per loro l'interruzione di programmi di ricostruzione. Che cosa ha mai fatto nella vita quel beone di Churchill, quell'infingardo di prim'ordine? Se non fosse sopravvenuta la guerra, sarei passato alla storia come il creatore di grandi opere di pace. Che cosa avrebbero detto invece gli storici di Churchill? Nulla. Ne parleranno, invece, come del distruttore dell'impero britannico, come di uno dei più miserabili inetti che siano mai esistiti, capace soltanto di distruggere in combutta con una serie di degni compagni, tra i quali basterà ricordare quel povero pazzo di Eden».

La politica estera germanica

Hitler ricorda poi gli essenziali obiettivi di politica estera. «Volevo arrivare ad un accordo — dice — con tre potenze: Inghilterra, Italia e Giappone. Con l'Inghilterra, malgrado i miei sforzi infiniti, non sono riuscito. Pieni di preconcetto e di boria, gli inglesi non ne hanno voluto sapere. Volevano la guerra e per essa lavoravano assieme con la cricca giudaica internazionale. Gli ebrei ci odiano a buon diritto ed a buon diritto sono corrisposti da parte nostra di eguale sentimento Questa guerra può terminare soltanto con lo sterminio dei popoli europei ariani o con la distruzione degli ebrei: ma io vi dico che terminerà con l'annientamento degli ebrei e per la prima volta verrà applicata alla lettera la legge biblica del taglione «occhio per occhio, dente per dente» *(Scroscianti applausi)*.

Quanto più la guerra dura e si estende, tanto più dilagherà l'antisemitismo: ogni famiglia che soffrirà sa che la causa delle sue sofferenze, i responsabili di tutto sono gli ebrei. Questi ultimi saranno liquidati per almeno un millennio.

L'accordo con l'Italia e l'analogia delle due Rivoluzioni

Se il tentativo con l'Inghilterra è fallito — prosegue Hitler — tanto più felice sono stato, invece, di aver potuto raggiungere l'accordo con l'Italia. Nessuna meraviglia; ci sarebbe stato, anzi, da meravigliarsi, se la cosa fosse andata diversamente Non è pura coincidenza se due popoli come quello tedesco ed italiano hanno avuto negli ultimi cento anni lo stesso destino. Nel secolo scorso la Germania ha realizzato la rinascita e l'unità nazionale: nello stesso periodo anche l'Italia ha realizzato l'unità ed i due Paesi, anzi, per la prima volta, si sono trovati fianco a fianco.

Poi, per qualche tempo, c'è stato un disaccordo, ma ambedue gli **Stati ebbero la loro rivoluzione quasi nello stesso periodo di tempo, rivoluzioni basate su idee tanto simili quanto è possibile fra due popoli diversi. Ambedue le rivoluzioni hanno avuto quasi lo stesso decorso: ci sono stati dei gravi contraccolpi, ma alla fine si è raggiunta la vittoria. Le due rivoluzioni avevano lo stesso programma ed ambedue i popoli si sono trovati un giorno di fronte allo stesso nemico. Nel 1935 l'Inghilterra si è improvvisamente rivolta contro l'Italia senza alcun motivo: l'Italia non aveva tolto nulla all'Inghilterra. Il solo scopo degli inglesi era quello di non permettere che l'Italia raggiungesse la sua libertà vitale. Lo stesso è avvenuto in Germania.**

Che cosa abbiamo portato via all'Inghilterra? Che cosa abbiamo tolto alla Francia, all' America? nulla. Abbiamo offerto la pace; che cosa del resto potevo io offrire? Churchill ha voluto la guerra, appoggiato dalla sua cricca e dal giudaismo internazionale. E dall'altra parte dell'Oceano l'ha voluta un vecchio massone, il quale crede di potere, con la guerra, rifare la sua economia sgangherata e di guadagnare tempo. I due Stati, Italia e Germania, sono ora uniti in una lotta contro gli stessi nemici. Essi sono uniti in una lotta per la vita o per la morte. La fortuna ha voluto che i due Stati fossero guidati da due uomini che sono venuti su dal popolo, hanno condotto le rivoluzioni e le hanno portate a termine.

In questi ultimi giorni, nei pochi momenti liberi che ho a mia disposizione, ho letto qualche cosa sullo sviluppo della rivoluzione fascista in Italia. Quale analogia, quale somiglianza vi è con la rivoluzione in Germania? si è dovuto combattere con gli stessi argomenti contro gli stessi ostacoli, per gli stessi scopi. Sembra di leggere la storia della rivoluzione nazionale socialista I due Stati sono ora uniti e combattono insieme. Soldati tedeschi combattono insieme con quelli italiani in Africa settentrionale: soldati italiani combattono con quelli tedeschi sul fronte orientale. Su tutti gli scacchieri essi combattono insieme e combatteranno fino al conseguimento della vittoria finale»

Il blocco delle Potenze del Tripartito

Anche il terzo Stato — prosegue il Führer — si è infine schierato al nostro fianco: il Giappone *(grandi acclamazioni)*. I tre grandi popoli saranno uniti e vogliamo vedere chi in questa guerra sarà il più forte: noi o i nostri nemici. Chi non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare, oppure chi ha tutto da perdere e nulla da guadagnare. Quale profitto può infatti sperare il governo della Gran Bretagna che possiede enormi ricchezze delle quali non sa neanche che farsene? vedremo a chi la Provvidenza darà il premio della vittoria a chi non ha nulla o chi ha tutto! e se un arcivescovo anglosassone prega il Signore perchè castighi la Germania scagliando contro di essa le orde del bolscevismo, io vi dico che ciò non sarà mai. Un altro paio di maniche è invece, se il bolscevismo non si abbatterà alla fine sulla Gran Bretagna medesima Il popolo tedesco ha fiducia in me, così come io posso fare su di lui cieco assegnamento. Esso sapeva che avevo grandi piani da realizzare, sapeva, anzi aveva la certezza che avrei saputo realizzarli Il popolo tedesco può essere certo che un 1918 non si ripeterà mai più La bandiera non sarà mai più ammainata.

Nel sud l'Italia *(applausi altissimi della intera assemblea)*, nell'estremo nord la Finlandia e poi tutte le altre nazioni si sono schierate al nostro fianco: Slovacchia, Ungheria, Croazia, Romania, hanno inviato i loro figli al fronte dell'est dove combattono contro il comune nemico per la causa che riguarda ciascuno e tutti, che riguarda la intera Europa. Con essi combattono anche molti volontari spagnoli belgi e degli stati germanici del nord e perfino francesi. Questa è veramente una guerra dell'Europa

In Asia orientale vi è pure un altro grande popolo che combatte con noi, un popolo che ha fatto passare per sempre la voglia di ridere a quel certo uomo di Stato che si illuse di infischiarsene. Degli avvenimenti bellici — soggiunge il Führer — voglio occuparmi molto brevemente.

Le fulminee battaglie e le strepitose vittorie

Basterà accennare alle fulminee battaglie ed alle strepitose vittorie: 1939 Polonia, 1940 Norvegia, Olanda Belgio, Lussemburgo, Francia; 1941 Balcani, Creta e infine campagna di Russia. A questo proposito ricorda di essersi reso conto dei piani aggressivi di Mosca durante la visita fatta a Berlino da Molotov. Le vicende successive non fecero che confermarli. Il 22 giugno, soggiunge, tirai le inesorabili conseguenze della realtà che avevo chiarissimamente intravisto. Quando la lotta è inevitabile la miglior difesa è l'attacco. E così fu anche la scorsa estate. Del resto anche il Giappone ha obbedito a questo elementare imperativo ed io non posso che plaudire alla decisione del suo governo, il quale, invece di lasciarsi invischiare dagli insidiosi negoziati, troncò ogni cosa e passò all'attacco.

Hitler esalta a questo punto l'eroismo dei suoi soldati ed ha quindi parole di caloroso elogio per l'arma subacquea, che, anche in questi giorni, ha fornito prove indiscutibili della sua audacia e della sua perizia, proprio nelle acque di quel medesimo Roosevelt, che, mediante un progressivo allentamento della legge di neutralità, si era proposto di scacciare a poco a poco dall'Atlantico i sottomarini dell'Asse. Questa è la vera ragione per cui negli scorsi mesi si è verificata una diminuzione degli affondamenti di naviglio nemico. Del resto è bene si sappia che il numero dei sommergibili tedeschi nel frattempo è grandemente aumentato. Anche per questa ragione e cioè in considerazione della summenzionata tattica di Roosevelt, il fulmineo attacco del Giappone ci è giunto gradito, nel senso che ci tolse da una situazione insostenibile.

Accennando ai mastodontici piani che la propaganda anglosassone in genere e quella nordamericana in specie va sbandierando, il Führer ha avuto parole sarcastiche aggiungendo che la Germania ed i suoi alleati sono pronti e capaci di fronteggiare qualsiasi eventualità. Dall'estremo nord dell'Africa dalle coste della Francia all'est siamo in grado di affrontare vittoriosamente qualsiasi situazione e se qua e là perdiamo un po' di terreno, immediatamente sappiamo riconquistarlo. Una prova di ciò ci è stata fornita nelle ultime ventiquattr'ore dalla riconquista di Bengasi dovuta al generale Rommell che coi suoi soldati e con i valorosi soldati italiani ha fatto ad un certo momento macchina indietro ripassando poi vittoriosamente all'attacco e così sarà sempre e dappertutto anche in avvenire.

L'eroismo dei combattenti

Parole di alto elogio egli ha avuto poi per la Luftwaffe che in tutti i cieli ha riportato e continua a riportare magnifiche vittorie. E salta infine l'eroismo della fanteria che all'est ha dato prova di virtù guerriere veramente sublimi. A questo punto ha accennato al problema che si impose all'alto comando al sopraggiungere dell'inverno russo, il problema cioè del trapasso dalla fase delle operazioni offensive alla guerra di posizione E' bene notare che la soluzione di questo problema è stata imposta non dall'esercito sovietico bensì ed unicamente dal rigidissimo freddo invernale Fu appunto per questo che decisi in quel momento di addossarmi personalmente l'intera responsabilità dell'immane compito, assumendo il comando dell'esercito *(applausi)*; con ciò io ho voluto essere ancora più vicino ai miei soldati E da qui voglio assicurarli che so perfettamente quanto essi compiono e so pure che nessuna delle speranze dell'avversario si realizzerà. Il peggio, infatti, è ormai dietro di noi L'inverno era la grande speranza del nemico, questa speranza è crollata. Nello spazio di quattro mesi ci eravamo spinti fin quasi a Leningrado e a Mosca, altri quattro mesi, sono intanto trascorsi e in questo tempo il nemico ha avanzato di pochi chilometri, subendo perdite enormi in uomini e materiale bellico. Tra poche settimane nel sud tornerà la primavera e questa primavera verrà poi anche nel nord Il terreno diverrà, infine, secco e solido ed allora il nostro esercito potrà riprendere le grandi operazioni offensive ed assestare al nemico colpi micidiali.

La mèta sarà raggiunta

Concludendo Hitler ha detto:

«Quali saranno le vicende di quest'anno non posso dire, nè posso dire dunque quando la guerra potrà terminare. Certo è che anche il 1942 sarà un anno di grandi vittorie, Abbiamo l'Esercito più potente del mondo ed abbiamo la flotta aerea più potente del mondo il nemico può essere numericamente superiore. Ma a primavera noi avremo ragione di lui. Saremo dunque, ovunque e comunque, più forti. Ciò che fa il Giappone in questo momento, ha soggiunto fra grandi applausi, è inestimabile. Ora non ci rimane che un solo comandamento da seguire; esso si chiama: lottare e vincere.

La strada sarà difficile e dura, però possiamo essere certi che la mèta sarà raggiunta. Possiamo insomma essere certissimi della vittoria. Tutti devono collaborare al trionfo della nostra causa che è pure la causa dell'Europa: Per questo, ha concluso, il nostro appello al popolo è il seguente: lavorare e produrre. Produrre soprattutto armi e munizioni; con ciò, viene, fra l'altro, risparmiata la vita a moltissimi nostri soldati. Questa è la guerra che l'Europa combatte non soltanto per sè ma per l'intera umanità».

La fine del discorso è stata accolta da un uragano di applausi e di acclamazioni. La manifestazione di entusiasmo si è rinnovata quando il Führer, seguito dai suoi collaboratori, ha lasciato la sala e successivamente allorchè è risalito sulla sua automobile per fare ritorno alla Wilhelmstrasse. Prima di lasciare il palazzo dello sport, l'ambasciatore Alfieri e il Ministro De Cicco, si sono avvicinati al gruppo dei grandi mutilati intrattenendosi cordialmente con ciascuno di essi Usciti sulla strada, l'ambasciatore e la missione del Partito fascista sono stati fatti segno a nuove calorose dimostrazioni di simpatia da parte della folla berlinese ammassata davanti alla grandiosa arena, e migliaia di persone hanno inneggiato al Duce ed all'Italia.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 29	del 30
Rendita 5%	93.45	93.55
Rendita 3.50%	79.45	79.50
Redim. 5% imm.	94.70	94.80
Redim. 3.50% 1934	73.60	73.85
Buoni Tesoro 1940	97.50	97.50
» » 1943 I	98.57	98.60
» » 1944	98.22	98.15
» » 1948 II	98.15	98.22
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
Venezie 3.50%	94.97	94.97
I.R.I. STET 4%	765.—	765.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.50	485.50
I.R.I. Ferro 4.50%	542.50	542.50
I.R.I. 4.50%	484.—	484.—
E.L.F.E.R. 4.50%	491.—	491.50

AZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
La Centrale	1510.—	1495.—
Mediterranea	715.—	699.—
Meridionali	1550.—	1533.—
Ass. Generali	1233.—	1231.—
Coton. Cantoni	5920.—	5860.—
Coton Olcese	1490.—	1482.—
Tessuti stampati	2240.—	2240.—
Linif. Canap. Naz.	1230.—	1280.—
Manif. Rossari Varzi	1585.—	1540.—
Manif. Rotondi	1025.—	1025.—
Manif. Tosi	475.—	475.—
Manif. Cot. Merid.	490.—	484.—
Unione Manif.	1045.—	1040.—
Lanif. Gavardo	1075.—	1060.—
Lanif. Rossi	2875.—	2690.—
Lanif. Targetti	224.—	218.—
Cascami seta	748.—	731.—
Fibre Tess. (Chatill.)	186.75	187.—
Snia Viscosa	910.—	890.—
Finsider	527.—	526.50
Ilva	235.—	233.—
Metallurgica Italiana	645.—	640.—
Monte Amiata	475.—	675.—
Montecatini	278.—	271.—
Dalmine	217.—	216.—
Miniere del Siele	615.—	605.—
Ansaldo	81.50	80.50
Breda	559.—	565.—
Bianchi	180.50	181.25
Isotta Fraschini	150.—	150.—
Fiat	995.—	988.—
O.M.I. già Reggiane	141.—	138.25
Adriatica di Elettr.	285.—	280.50
C.I.E.L.I.	630.—	632.—
Dinamo	545.—	545.—
Edison	537.—	530.—
Elettrica Bresciana	721.—	720.—
Selt Valdarno	1300.—	1309.—
Emiliana	980.—	995.—
Cisalpina	319.50	314.—
Seso	128.50	127.—
Sip	136.25	136.—
Tirso	248.—	248.50
Vizzola	1109.—	1115.—
Merid. Elettricità	510.50	508.—
Orobia	255.—	243.—
Ovesticino	329.—	328.—
Romana Elettricità	820.—	818.—
Terni	310.—	309.—
Unes	267.—	268.—
Marelli	150.—	149.25
Tecnomasio It. B.B.	186.—	186.—
Volta	301.—	298.—
Distillerie Italiane	284.50	285.—
Eridania	1095.—	1098.—
Raffin. Lig. Lomb.	1230.—	1225.—
A.N.I.C.	113.25	113.25
Italgas	30.55	30.525
Fondi Rustici	330.—	324.—
Beni stabili Roma	505.—	499.—
Cartiere Burgo	549.50	546.—
Ciga	91.50	90.—
Italcementi	425.—	431.—
Pirelli Italiana	300.—	2300.—
Pirelli e C.	1050.—	1150.—

CAMBI

	Quotazioni del 29	del 30
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»